

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ADUNANZA I 19 ottobre 2016

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 19 del mese di ottobre dell'anno duemilasedici, alle ore 14.30, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso in data 13 ottobre 2016 recapitato, insieme con l'ordine del giorno, ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on line.

Sono intervenuti la Sindaca del Consiglio Metropolitano, in qualità di Presidente, Chiara APPENDINO ed i Consiglieri:
Alberto AVETTA – Barbara AZZARA' – Vincenzo BARREA – Monica CANALIS – Mauro CARENA – Antonio CASTELLO – Dimitri DE VITA – Mauro FAVA – Maria Grazia GRIPPO – Antonio IARIA – Silvio MAGLIANO – Marco MAROCCO – Anna MERLIN – Roberto MONTÀ – Maurizio PIAZZA – Elisa PIRRO – Paolo RUZZOLA – Carlotta TREVISAN.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 2 "AMT OVEST", Zona 4 "AMT NORD", Zona 5 "PINEROLESE", Zona 7 "CIRIACESE – VALLI DI LANZO", Zona 8 "CANAVESE OCCIDENTALE", Zona 9 "EPOREDIESE", Zona 10 "CHIVASSESE".

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA I DEL 19 OTTOBRE 2016

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA I DEL 19 OTTOBRE 2016

Il presente resoconto stenografico, redatto su n. 52 pagine interne, esclusa la copertina, è relativo ai seguenti documenti:

NUM.	OGGETTO	PAG.
1	Esame delle condizioni di eleggibilità dei Consiglieri Metropolitanamente proclamati eletti. Convalida degli eletti. Prot. n. 26696/2016	7-8
//	Intervento della Sindaca Metropolitana.	9-12
//	Programma di Mandato <i>Rinviato.</i>	13
2	Documento Unico di Programmazione – DUP 2016 (2017-2018) (Articolo 170, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.). Prot. n. 26706/2016	14-38
3	Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 e relativi allegati. Adozione schemi ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge 07/04/2014, n. 56 e dell'art. 20, comma 2, lett. p) dello Statuto Metropolitanamente. Prot. n. 26536/2016	14-38
4	Comune di Casalborgone – Declassificazione e dismissione di un tratto di strada provinciale. Prot. n. 24583/2016	39-45
5	L.S. "Einstein" succursale di via Bologna, 183 – Torino. Lavori di messa in sicurezza e ripristino dell'agibilità della scala di emergenza dell'istituto. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. Prot. n. 25636/2016	39-46
6	IIS M. Buniva, via dei Rochis 25, Pinerolo (To). Lavori di messa in sicurezza solai in latero-cemento. Approvazione di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG Z2D1B21A9D). Prot. n. 25717/2016	39-46
7	I.P.S.I.A. Steiner – Torino. Lavori di riparazione perdita condotta idrica e di ripristino della funzionalità di servizi igienici. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. (CIG Z091B346BD). Prot. n. 25920/2016	39-46
8	L.C. G.F. Porporato, via Brignone n. 2, Pinerolo (To). Lavori di verifica e messa in sicurezza manto di copertura in lose. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG ZDF1B404C8). Prot. n. 26107/2016	39-46

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA I DEL 19 OTTOBRE 2016

9	Lavori di messa in sicurezza e ripristino tramite sostituzione apparecchiature degli ascensori non funzionanti e ammalorati siti presso: I.I.S. Majorana, Torino – L.A. Cottini, Torino – L.A. Cottini succursale, Torino – I.I.S. Ferrari, Torino – I.TS.E. Sommellier, Torino – I.P.C. 39-46Borselli, Torino – I.T.C. Quintino Sella, Torino. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. (CIG ZB11B2AEF2). Prot. n. 26053/2016	39-46
10	Liceo Gioberti – Torino. Lavori per sostituzione pompa di sollevamento acque meteoriche a servizio del vano tecnico dell'ascensore, danni accertati a seguito di piogge. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG Z7D1B3E577). Prot. n. 26085/2016	39-46
11	I.P.S.I.A. Steiner – Torino. Lavori su copertura alloggio custode. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG Z481B4063E). Prot. n. 26193/2016	39-46
12	I.T.S.T. Majorana – Grugliasco. Lavori per messa in sicurezza cornicione ala nord. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG Z8C1B4B572). Prot. n. 26205/2016	39-46
13	Edifici scolastici vari del lotto 1B. Lavori per la messa in sicurezza dei serramenti. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIGZ871B40789). Prot. n. 26235/2016	39-46
14	S.P. 166 della Val Chisone. Intervento di somma urgenza per il disgaggio di fronte roccioso alla progr. Km 4+900 in Comune di San Germano Chisone. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. (CIG Z981b4034b). Prot. n. 26347/2016	39-46
15	Lavori di ripristino funzionale dell'impianto elettrico sito presso: I.I.S. Curie, via Crea 30 – Grugliasco. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. (CIG Z501B4103E). Prot. n. 26397/2016	39-46

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA I DEL 19 OTTOBRE 2016

16	S.P. 023 T02 del Colle del Sestriere. Intervento di somma urgenza per la sostituzione di parte del giunto di dilatazione sul viadotto della S.P. 023 T 02 alla progr. Km 01+230 in Comune di Villar Perosa. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. (CIG Z411B50E10). Prot. n. 26460/2016	39-46
17	Complesso scolastico Galileo Ferrarsi Sommellier, Torino. Sostituzione tratto di tubazione di adduzione acqua potabile. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG Z1D1B4B6E7). Prot. n. 26462/2016	39-46
18	L.C. D'Azeglio – Torino, I.I.S. Curie-Vittorini – Grugliasco. Interventi per la risoluzione di infiltrazioni dalle coperture. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG ZZ321B4B8A4). Prot. n. 26420/2016	39-46
19	Proposta di Ordine del Giorno presentata dai Consiglieri Metropolitan Marocco e De Vita, avente quale oggetto: “Salvaguardia dei 20 precari della Città Metropolitana di Torino afferenti ai Centri per l’Impiego”. Prot. n. 26700/2016	47-51

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA I DEL 19 OTTOBRE 2016

(I lavori del Consiglio Metropolitanano hanno inizio alle ore 14.45)

Come previsto dall'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitanano, la Sindaca Metropolitanana apre la seduta e, accertata con l'assistenza del Segretario Generale la presenza del numero legale, come previsto dall'art. 6, comma 3, inizia la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

OGGETTO: Esame delle condizioni di eleggibilità dei Consiglieri Metropolitanani proclamati eletti. Convalida degli eletti.

Prot. n. 26696/2016

La **Sindaca Metropolitanana** pone in discussione la deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



APPENDINO – Sindaca Metropolitanana : “Buongiorno a tutti. Ringrazio tutti i Consiglieri, Consigliere, i Sindaci e le Autorità presenti. Come primo atto iscritto all'ordine del giorno dobbiamo procedere con la prima proposta che riguarda l'esame di eleggibilità dei Consiglieri Metropolitanani proclamati eletti e quindi la convalida. Do subito la parola al Segretario Generale.”

La **Sindaca Metropolitanana** dà la parola al Segretario Generale.

FORMICHELLA – Segretario Generale : “Buongiorno a tutti. L'atto riguarda la convalida dell'elezione che abbiamo fatto il 9 ottobre, con la proclamazione del 10 ottobre e consiste nel verificare se vi siano motivi di impedimento all'elezione dei Consiglieri che sono stati votati nell'ultima elezione. Noi abbiamo ricevuto dai Consiglieri le dichiarazioni di assenza di motivi di incompatibilità o di ineleggibilità e, se ci fossero Consiglieri che hanno conoscenza di elementi, sono tenuti a rappresentarli. Diversamente l'atto va approvato affinché si concluda la fase di insediamento del Consiglio Metropolitanano”.

APPENDINO – Sindaca Metropolitanana : “Se non ci sono interventi da parte dei Consiglieri, mettiamo in votazione la deliberazione della convalida degli eletti.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, il cui oggetto è suindicato e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 19
Votanti = 19

Favorevoli 19

(Appendino – Avetta – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Magliano – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

Intervento della Sindaca Metropolitana.



APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Al secondo punto dell’ordine del giorno è stato iscritto l’intervento della Sindaca Metropolitana, in realtà volevo soprattutto rivolgere un saluto, come poc’anzi detto, ai Consiglieri, alle Consigliere, alle Autorità e ai Sindaci. Iniziare assieme un nuovo cammino è un evento che si deve celebrare e io sono onorata oggi di farlo qui con tutti voi. E’ un motivo di gioia e di orgoglio per me. Però io credo che si debba anche partire da quali sono le condizioni che ci hanno portato ad essere oggi qui con questo risultato elettorale. I cittadini e le cittadine, infatti, non hanno potuto esprimersi. Io non sono stata eletta direttamente dai cittadini, non lo siete stati neanche voi. Io credo che questo sia un grande vulnus, un grande difetto, già di partenza rispetto a questo Consiglio che si appresterà a lavorare nei prossimi anni. E l’effetto è anche sotto gli occhi di tutti. I torinesi hanno votato per un Sindaco e per una maggioranza politica e ora tutti gli abitanti dell’area metropolitana si sono trovati un Sindaco Metropolitanano non scelto, senza che questo abbia sostanzialmente una maggioranza, almeno dal punto di vista politico, che lo sostiene.

Allora, io credo (e questo Consiglio, non in mia presenza, ma quello uscente si è già espresso) che questo debba già far partire una grande riflessione, cioè che ci sia necessità, forse tutti insieme, io spero, anche in modo bipartisan, di affrontare il tema di una necessità di un’elezione diretta per dare legittimità a questo Consiglio, più legittimità di quella che ha; che ci sia necessità, quindi, di fare pressione a livello nazionale affinché si modifichi il sistema elettorale esistente.

A questi fatti si aggiunge un elemento che conoscete bene e cioè la vicenda del Bilancio, dei tagli, ne parleremo tra poco, decisi dal Governo e della necessità di continuare a fornire ai cittadini importanti servizi, fra i quali, vorrei ricordare, la manutenzione degli edifici scolastici, delle strade e del piano anti-neve extraurbano.

Queste ombre, quindi, da un lato una legge elettorale e dall’altro, direi, tagli di bilanci molto forti, per me offuscano le celebrazioni di oggi, l’insediamento di questo Consiglio, perchè lasciano davvero tanti interrogativi aperti. In tutta l’Europa infatti vediamo come le sfide della globalizzazione e dello sviluppo si vincano solo se un sistema coordinato di un ampio territorio è in grado di aggregare competenze e capacità. Questo avviene nei conglomerati urbani tedeschi, francesi, inglesi e spagnoli e qui in Italia dovrebbe avvenire grazie alle Città Metropolitane. Così però non è, almeno questo sistema di certo non ci aiuta a farlo, perché mancano da un lato le risorse, quanto una chiara linea politica di sviluppo scelta dai cittadini in modo diretto con elezioni libere e democratiche. Ciascuno di noi qui infatti porta o dovrebbe portare (sono certo che lo farà) differenti visioni della società, dello Stato e del rapporto tra questi, della visione del futuro della nostra comunità e dei valori che devono poi essere tradotti in atti concreti amministrativi. Sappiamo tutti, è inutile negarlo, che ci sono diverse visioni, ad esempio sul modello di sviluppo economico e considero queste differenze una ricchezza, perché consentono ai cittadini di poter responsabilmente scegliere e determinare lo sviluppo, nel tempo, delle loro comunità. Dal

confronto, sempre che ci sarà, tra visioni diverse, credo che possa ovviamente emergere il meglio per le nostre comunità.

Qui in parte ci è precluso, tanto la nostra parte politica, quanto ciascuna delle vostre, non ha la forza da sola per poter dimostrare nei fatti la bontà dei propri programmi. Noi non possiamo liberamente assumerci la responsabilità politica di ciò che vorremmo decidere. Siamo tutti ridotti ad un livello di amministrazione controllata, da un lato per le questioni anche di bilancio che citavo prima, e dall'altra frenata proprio dalla mancanza di una legittimazione popolare. Tutti assieme, però, non possiamo perdere tempo, non possiamo attendere che una nuova riforma delle Istituzioni ci doti di quegli strumenti indispensabili, ma dobbiamo reagire cercando di mettere al primo posto gli interessi dei cittadini e dei nostri territori.

Nelle prossime settimane inizierò un giro di consultazione con i Capigruppo, per ascoltare le vostre priorità e cercare di fare poi con il vostro aiuto una sintesi. Sono per fortuna convinta che le cose che ci uniscono sono più di quelle che ci dividono e magari possiamo accantonare queste seconde per un po'. Il prezzo da pagare, se volessimo esaltare le nostre differenze, sarebbe troppo elevato e ricadrebbe sui cittadini e le cittadine del nostro territorio metropolitano.

Voglio ringraziare il mio Vicesindaco, Marco Marocco, per il supporto che mi sta fornendo e cercheremo insieme di mettere in piedi un programma (anche da queste consultazioni) che nel limite del possibile dia risposte alle persone che hanno grande aspettative.

Voglio ringraziare tutti i Sindaci che ogni giorno cercano, con grandi difficoltà, di dare risposte ai propri cittadini in momenti di scarsità di risorse che ogni giorno dobbiamo affrontare.

Voglio ringraziare i Consiglieri che, nonostante queste grandi difficoltà che tutti conosciamo, hanno voluto prendersi carico di una responsabilità di guida di questo Ente. Ricordiamolo: senza stipendio, senza gettoni, a titolo gratuito, perché ci credono.

Voglio ringraziare i dipendenti dell'Ente, perché continuano faticosamente a portare avanti il lavoro nonostante le difficoltà che tutti conoscono e si trovano spesso barriere che non permettono neanche loro di lavorare al meglio delle condizioni, nonostante le competenze siano enormi all'interno dell'Ente.

Io mi auguro, davvero, in modo bipartisan, che si possa tutti insieme fare pressione sul legislatore, affinché, anche per le cose che ho detto prima, si possa davvero porre rimedio a questa infelice riforma. Se si vuole che le Città Metropolitane siano un motore di sviluppo per i nostri territori (e io credo, davvero, che lo possano essere), devono avere una struttura, da una parte politica e dall'altra di risorse economiche, che permette loro di svolgere il proprio ruolo. Sono certa che ciascuno di voi e ciascuno di noi farà del suo meglio per l'interesse dei cittadini e della nostra Città Metropolitana. Quindi il mio è un augurio di buon lavoro a voi, a tutti noi, un grazie ovviamente a chi oggi è presente, alle Autorità presenti. Cercheremo di affrontare questa sfida che non sarà certamente facile, ma la nostra guida, e credo di tutti, e questo ci unisce, sarà solo esclusivamente il perseguire l'interesse dei cittadini del nostro territorio. Grazie a tutti e buon lavoro."

(Applausi in aula)

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Barrea.

BARREA : “Porgo un saluto alla Sindaca, ai Consiglieri, in particolare ai nuovi arrivati, alle Autorità, ai Sindaci, ai rappresentanti dell’Area Omogenea. Devo dire, Sindaca, che ho colto con interesse il suo intervento. Questo perché credo che lei abbia centrato subito qual è lo scenario che abbiamo di fronte, cioè uno scenario che ha una serie di complessità sia dal punto di vista amministrativo sia dal punto di vista politico, che è una novità per tutti, peraltro non esclusiva di Torino. Nel senso che la normativa, per come è stata fatta (poi a noi tocca applicare le leggi, come si usa dire), porta i territori delle aree metropolitane ad incorrere in questo rischio; cioè, per come è montata adesso la normativa, il sistema elettorale, il rischio è trovarsi nella condizione che io sarò a breve (così mi è stato confermato) Capogruppo del Gruppo di maggioranza come Consiglieri all’interno del Consiglio Metropolitan, evidentemente, invece, mi trovo all’opposizione. Questo di per sé descrive qual è lo scenario che abbiamo davanti.

Devo dire che il suo primo richiamo al sistema elettorale, quindi a provare a dare, veramente, delle gambe ad una Città Metropolitana che avevamo immaginato tutti (nelle nostre idee, nei nostri sogni) un po’ diversa da quella che poi si è presentata nella scelta del Governo, lei lo ha riconosciuto, è un ordine del giorno che il Consiglio precedente ha già approvato all’unanimità dei presenti, quindi tutti quanti i Gruppi l’avevano approvato. Io credo che vada richiamato, ci serve uno sforzo grande da parte soprattutto dei Sindaci delle Aree Metropolitane, ma di tutte le forze politiche, a far sì che per quanto riguarda la Città Metropolitana di Torino si possa risolvere e rimuovere questo problema. Lo dico in una parola, non è l’occasione questa per approfondire, ma siamo l’unica Città Metropolitana che con una piccola modifica alla norma, in un abbassamento della soglia per l’elezione diretta del Presidente da 3 milioni a 2 milioni di abitanti, consentirebbe l’elezione diretta del Presidente. Tra l’altro questa modifica toccherebbe soltanto la Città Metropolitana di Torino, quindi nessun’altra Città Metropolitana in Italia verrebbe toccata da questa modifica.

Quindi io chiederò, anche agli altri Gruppi, la possibilità nel primo Consiglio Metropolitan utile di prendere quel testo, di riportarlo all’approvazione e di rilanciarlo presso tutte le forze politiche, e in particolar modo presso i nostri rappresentanti all’interno del Parlamento, affinché si possa intervenire su questo punto, avendo un’opinione concorde (almeno mi auguro), perché questa elezione certamente intanto consegna un rischio di ingovernabilità e poi non è rappresentativa effettivamente della volontà dei cittadini.

Quindi il tema politico mi pare sia chiaro: abbiamo un Sindaco certo, che è il Sindaco di Torino e abbiamo tre Gruppi, nessuno dei quali è in grado di rappresentare una maggioranza all’interno di questo Consiglio. Questo è un enorme problema dal punto di vista politico, però come diceva lei, Sindaco, non possiamo fare come si faceva da bambini, dire: “Pugno” e tornare indietro. Non si può sospendere il gioco, la partita amministrativa, le responsabilità che abbiamo davanti. Abbiamo 315 Comuni che si aspettano da noi soluzioni in un quadro complessivo complesso. In una situazione di

governo del territorio complesso, fortunatamente per il primo anno, quest'anno ne parleremo poi nel bilancio, non abbiamo subito dei tagli; certamente non sono state aggiunte risorse e ne avremmo avuto bisogno. Questo l'abbiamo riconosciuto noi che abbiamo avuto l'onere di amministrare fino a qualche giorno fa l'Ente.

Penso che di fronte a questa situazione (e mi auguro il richiamo che lei ha fatto abbia un giro di consultazione con i Capigruppo) bisogna anche riuscire a vedere se abbiamo il coraggio di affrontarla e di provare a interpretare questo ruolo che il sistema elettorale ci consente in un modo nuovo. Le posso dire sin d'ora che se da parte sua ci sarà, nell'attuazione concreta degli atti da questo Consiglio in avanti, il senso di responsabilità e la presa di coscienza che ha dimostrato nella sua presentazione, la posizione del nostro Gruppo di minoranza..., non so bene come chiamarlo... direi di "maggioranza di non governo" (che di solito è la condizione migliore, avere la maggioranza e non la responsabilità di governo, ma noi ovviamente non ci vogliamo mettere in questa condizione), sarà di grande responsabilità. Abbiamo troppo a cuore l'interesse dei nostri territori, siamo qui a rappresentare un territorio che da noi si aspetta delle risposte importanti. Grazie".

(Applausi in aula)

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Ruzzola.

RUZZOLA : "Volevo farle un ringraziamento per quanto lei ha detto nel suo saluto iniziale. Devo dire"

(Registrazione mancante)

"...sottoscrivibili e quindi non ripeterò. Ovviamente, come avete detto voi, questa legge in qualche modo va riformata, ne siamo estremamente convinti. E' un'esigenza sentita non solo da noi, ma anche da tutti i Consiglieri, gli Assessori e Sindaci che in questo periodo siamo andati a trovare per sentire, giustamente, le loro opinioni. Ogni singolo territorio, ogni singolo Consigliere condivide quanto è stato detto in quest'aula. E quindi se da parte vostra ci sarà l'intenzione di andare in questa direzione noi ci saremo. Come ha ripetuto anche il mio collega, da parte nostra ci sarà un ruolo di assoluta responsabilità. Crediamo sia opportuno che i nostri territori abbiano delle risposte, che la Città Metropolitana ultimamente non ha più dato, perché ovviamente i nostri territori lamentano anche solo la manutenzione ordinaria. Quindi credo che sia un dovere di tutti noi cercare di lavorare per fare in modo che i territori abbiano le risposte. Noi su questo ci siamo, lavoreremo, accogliamo il suo invito, ci rendiamo disponibili ad incontrarci e a lavorare nell'interesse generale di tutti i nostri territori. Grazie".

(Applausi in aula)

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : "Ringrazio e saluto tutte le Autorità presenti.



APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Non ci sono più interventi, pertanto proseguiamo con il successivo punto iscritto all’ordine del giorno.

Programma di Mandato.



APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Comunico che, poiché vi abbiamo inviato oggi il Programma di Mandato, in modo da darvi la possibilità di leggerlo e di discuterlo, evidentemente, in un’altra seduta, rinvierei la discussione dello stesso al prossimo Consiglio.

Passiamo quindi alle due deliberazioni successive iscritte all’ordine del giorno, legate alla programmazione di Bilancio, che io illustrerei congiuntamente: il Documento Unico di Programmazione e il Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2016”.



Documento Unico di Programmazione – DUP 2016 (2017-2018) (Articolo 170, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.).

Prot. n. 26706/2016



Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 e relativi allegati. Adozione schemi ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge 07/04/2014, n. 56 e dell'art. 20, comma 2, lett. p) dello Statuto Metropolitan.

Prot. n. 26536/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione le proposte di deliberazioni i cui oggetti sono suindicati ed i cui testi si allegano al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Faccio brevemente alcune considerazioni. Credo che molti conoscano le difficoltà (di cui si diceva anche nei vari interventi, come il mio precedente, ma direi che è stato riconosciuto anche da altre forze politiche), in cui si ritrova l'Ente Città Metropolitana. La riforma del sistema contabile ha previsto l'articolazione dei documenti programmatici in due fasi: da un lato il Documento Unico di Programmazione, cosiddetto DUP, e relativo aggiornamento, dall'altro il Bilancio di Previsione che sono, sostanzialmente, i due atti di cui discutiamo oggi.

Quindi, anche per gli Enti locali è stato introdotto il percorso che nello Stato si avvia con la presentazione del Documento di economia e finanza per giungere poi all'approvazione della legge di stabilità e poi gli stanziamenti di bilancio conseguenti.

Quello che andiamo ad approvare è un Bilancio che evidenzia quelle che sono le difficoltà finanziarie nel quale l'Ente sta operando da tempo, ma che al tempo stesso pone l'accento sulla volontà dell'Amministrazione (e qui, come sapete c'è un'Amministrazione uscente e un'Amministrazione entrante a cavallo di esercizio, comunque credo di poter parlare a nome sia dell'uscente sia dell'entrante) di salvaguardare, nel limite delle risorse disponibili, due delle funzioni fondamentali dell'Ente: la manutenzione e la gestione della rete viaria e l'edilizia scolastica.

E' una situazione finanziaria che è stata posta in luce nelle varie sedi istituzionali, quindi credo di non dire nulla di nuovo. Dove sono stati richiesti più volte interventi diretti e indiretti da parte del Governo che ad oggi non ha dato alcun riscontro fattivo e direi che non mi sembra intenzionato di prendere con serietà e a cuore la questione Città Metropolitana che, come si diceva giustamente, non riguarda solo la Città Metropolitana di Torino, ma evidentemente anche altre Città che sono nelle stesse condizioni.

Alla luce dei tagli dei trasferimenti erariali determinati dalle recenti manovre finanziarie alla Città Metropolitana di Torino è stato imposto per il 2016 un versamento allo Stato per un importo di circa 108 milioni di euro a fronte di circa 200 milioni di euro di fondi propri dell'Ente. Io credo che già in questi numeri ci sia sostanzialmente la definizione di cosa è diventata la Città Metropolitana a causa di questa riforma. Tale taglio va sommato a quello attuato negli anni precedenti conducendo l'Ente a dover fare un'amara constatazione: in soli due anni l'intero bilancio autofinanziato dell'Ente viene assorbito dai tagli ai trasferimenti statali imprescindibili per l'esercizio dei servizi indispensabili dell'Ente. Ci troviamo quindi sostanzialmente nel paradosso per cui abbiamo una finanza derivata al contrario, perché il federalismo fiscale che era stato avviato storicamente nel 2010 che avrebbe dovuto portare a situazioni in cui si permetteva agli Enti di finanziarsi autonomamente e quindi essere da un lato responsabili dell'imposizione fiscale e dall'altro della spesa, adesso noi diventiamo sostanzialmente Enti che trasferiscono risorse allo Stato.

Credo che questo sia oggettivamente un modello non percorribile.

Dunque abbiamo una riforma legislativa che da un lato riconosce un ruolo centrale alle Città Metropolitane, differenziandolo dalle Province e dall'altro la normativa finanziaria che non riconosce di fatto tale distinguo. E' una riforma legislativa che da un lato mira a riaccentrare in capo allo Stato le Regioni e le funzioni che alla fine degli anni '90 erano state trasferite in capo alle Province. Quindi c'è questa situazione assolutamente paradossale che non permette facilmente ad un Ente Città Metropolitana di avere le risorse necessarie per poter erogare i servizi essenziali.

Questi sono aspetti e problematiche di cui abbiamo già discusso nella deliberazione del Consiglio Metropolitan prot. n. 17851/2016 a fine luglio. Con tale provvedimento, per chi era già presente, il Consiglio ha preso atto dell'impossibilità di approvare un bilancio del 2016 in pareggio finanziario sulla base delle richieste pervenute ai servizi dell'Ente. Ha approvato specifici indirizzi finalizzati alle ulteriori riduzioni di tagli sulla spesa. Il percorso non è stato assolutamente facile, in questi mesi abbiamo cercato di effettuare ulteriori interventi di contenimento delle spese che sono anche impattanti in termini di organizzazione del lavoro interno all'Ente, quindi ha messo in difficoltà gli Uffici e il personale, è inutile negarlo. E questo per cercare di garantire stanziamenti per la manutenzione e la gestione ordinaria del patrimonio viario e scolastico almeno corrispondenti a quello che è stato erogato nel 2015.

Gli investimenti di manutenzione straordinaria della rete viaria e delle scuole ammontano nel bilancio 2016 ad oltre 25 milioni di euro, finanziati prevalentemente attraverso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione destinato, ossia provenienti dalla vendita del patrimonio immobiliare degli scorsi anni. Sono sicuramente, è inutile nascondere, somme inferiori rispetto a quelle che troviamo nei bilanci di dieci anni fa, ma che non possono ovviamente essere valutate che positivamente visto il contesto in cui siamo. Ai fini della predisposizione del Bilancio, lo voglio riconoscere, ha svolto senz'altro un ruolo favorevole la Regione Piemonte che in sede di legge regionale di assestamento generale del proprio bilancio in fase di approvazione da parte del Consiglio è riuscita a stanziare le risorse di propria competenza per quanto riguarda le spese di funzionamento relative alle funzioni oggetto di riordino ai sensi della legge regionale n. 23/2015 e ad eliminare l'obbligo di finanziamento da parte delle Province piemontesi e Città Metropolitana di Torino di funzioni in materia assistenziale, nonché a garantire all'Ente lo svincolo di una

quota parte dell'avanzo di amministrazione 2015 destinandolo alla salvaguardia dell'equilibrio generale di bilancio. Quest'ultimo in particolare ci ha permesso sostanzialmente di recuperare risorse per circa 6 milioni e mezzo di euro, evidentemente fondamentali per riuscire a chiudere il bilancio che ci apprestiamo a votare.

Tutto il Bilancio quindi, e il DUP prima, sono stati impostati in tale contesto. Da un lato l'amara constatazione di minori risorse finanziarie disponibili, dall'altra l'esigenza di concertare l'utilizzo di scarse risorse sulla gestione del territorio e quindi sull'incolumità del cittadino. Nel Bilancio non abbiamo previsto nuove costruzioni, ma la manutenzione dell'esistente, non sono stati fatti tagli degli stanziamenti di spese finalizzate alle sicurezze dei nostri operatori, non sono stati previsti stanziamenti discrezionali, quali i contributi, se non nei limiti dei vincoli imposti dalle entrate provenienti da terzi per garantire la copertura finanziaria rispetto ad impegni che erano già stati presi, sostanzialmente, prima del mese di luglio. Abbiamo cercato di ricorrere a finanziamenti di terzi nel limite del possibile per finanziare le politiche di settore, quindi Stato, Regione ed Unione Europea e tra questi la tutela ambientale e la gestione equilibrata del territorio sono i nostri obiettivi che hanno trovato spazio in un Bilancio di previsione ridotto purtroppo ormai al limite. E' un bilancio sostanzialmente tecnico, limitato solo al 2016 come previsto dalla legge. E' un Documento Unico di Programmazione che intende chiudere un ciclo strategico ed operativo avviato l'anno scorso. L'impatto che le decisioni che verranno assunte sul Bilancio 2016 avranno sugli anni a venire è stato illustrato nella nota integrativa al Bilancio. Non era un atto dovuto per legge, ma voluto per esigenze di trasparenza verso il Consiglio e verso le parti coinvolte.

I tempi a disposizione degli Uffici per la gestione del Bilancio, una volta approvato, saranno molto ristretti. Le tempistiche previste dallo Statuto Metropolitan in caso favorevole, consentiranno l'utilizzo degli stanziamenti solo a fine novembre. Se da un lato lo sforzo richiesto agli Uffici sarà notevole, ma certamente fondato su ottime professionalità riscontrate nell'Ente, dall'altro risulterà forse necessario, prima della fine dell'anno, fare un momento di riflessione sugli impatti che la legge di stabilità 2017 potrà determinare anche sul 2016. Mi riferisco in particolare al rispetto del cosiddetto pareggio di bilancio introdotto da quest'anno dalla legge di stabilità 2016. Non è previsto per le Città Metropolitane l'obbligo di allegare al Bilancio 2016 il prospetto che dimostra la coerenza degli stanziamenti di Bilancio con tali regole di finanza pubblica. Tuttavia, proprio la consapevolezza dei ristretti tempi a disposizione per l'utilizzo degli stanziamenti di spesa disponibili, alla luce anche di alcune incertezze in merito alla concreta possibilità di accertare entrate rilevanti sia in termini assoluti che in termini di rilevanza, ai fini del citato pareggio richiederà probabilmente un nuovo confronto con i Consiglieri e spero che questo confronto potrà essere costruttivo. Confronto che potrà portarci ad una scelta tra due percorsi differenti: il rispetto da un lato di vincoli di finanza pubblica e dall'altro la manutenzione straordinaria del patrimonio viario e quello scolastico.

Credo che questo Consiglio, anzi quello uscente, non sia nuovo a queste discussioni. E' chiaro che bisognerà fare una scelta e io spero che la faremo insieme non appena avremo tutti gli elementi per poterla concludere. E' necessario, in ogni caso, ricordo anche quello che ho detto prima, che il Governo e le parti politiche intervengano al fine di definire in modo compiuto il futuro assesto finanziario delle Città Metropolitane. E' davvero complicato, con l'orizzonte futuro che ci aspetta, che abbiamo oggi, riuscire ad organizzare

l'Ente. E' davvero complicato riuscire a fare previsioni e programmare l'attività di questo Ente in un'ottica quanto meno pluriennale. Senza programmazione è difficile fare interventi mirati, senza programmazione è difficile fare le scelte giuste in un contesto di ristrettezza di risorse economiche.

Credo che questo Bilancio che oggi ci apprestiamo a discutere sia un documento tecnico che prende atto, evidentemente, di un'Amministrazione entrante, di un'Amministrazione uscente; è un Bilancio che cerca di coprire con difficoltà una scarsità di risorse, di cui abbiamo discusso nel primo Consiglio Metropolitan cui ho partecipato, di circa 26 milioni di euro; è un Bilancio che cerca di dare priorità a quelli che sono gli interventi che noi riteniamo prioritari e quindi ad esempio l'edilizia scolastica; è un bilancio che non dà risposta a tutte le necessità che oggi ci sono, ma è il miglior bilancio che in questo contesto noi potevamo fare. Quindi oggi ci apprestiamo a discuterlo e ovviamente chiedo all'aula di permettere all'Ente di poter procedere con senso di responsabilità, di mettere anche magari da parte quelle che sono le differenze politiche per poter dare all'Ente la continuità di atti che devono essere evidentemente approvati per l'ordinarietà. Davvero stiamo parlando di emergenze e non di soddisfare neanche tutte quelle che sono le richieste che oggi ci sono. Grazie".

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Avetta.

AVETTA : "Grazie, Sindaca. Buon lavoro a tutti, in particolare ai nuovi Consiglieri, ma anche a quelli che c'erano precedentemente. Buon lavoro, se mi consentite, a Marco Marocco, perché lo attende un compito non facile, gli auguro di poterlo svolgere nell'interesse e con la massima attenzione nei confronti del territorio.

Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento della Sindaca. In linea di principio mi trova concorde, come già stato riferito dal Capogruppo nel suo intervento, da molti punti che sono stati affrontati. Stiamo parlando di Bilancio, è un discorso di carattere un po' generale, ma arrivo anche a due considerazioni sul bilancio che ci è stato sottoposto in questi ultimi giorni.

Incomincerei dalle fondamenta. Stiamo per mettere in pratica una riforma che con tutti i suoi limiti ha pensato sicuramente ad un Ente più semplice dal punto di vista regolamentare, dal punto di vista funzionale, più forte però nelle sue prerogative e nelle sue funzioni, pensiamo alla funzione innovativa che è stata riconosciuta dalla legge a questo Ente sul coordinamento dello sviluppo sociale economico che si esplica attraverso la pianificazione strategica, attività che consideriamo come la spina dorsale dell'Ente. Un Ente più autorevole nelle relazioni esterne, anche dal punto di vista del suo ruolo internazionale. Torino non sarebbe mai stata Città Olimpica senza le sue Valli Olimpiche, Torino senza il suo territorio, senza i suoi 315 Comuni, sarebbe una medio-piccola Città Metropolitana europea come tante altre. Torino diventa unica nello scenario internazionale se considera i 315 Comuni e il suo territorio non come un peso, ma come un'opportunità da mettere a valore, per esempio il fatto che confiniamo con la Francia ha acconsentito alla Provincia di Torino, e consente oggi alla Città Metropolitana di Torino, di partecipare a tutta la programmazione europea sui fondi transfrontalieri; sto parlando di un dato significativo, perché negli ultimi dieci anni noi abbiamo portato a casa (la Provincia di

Torino, oggi Città Metropolitana) oltre 100 milioni di euro in progetti europei. Ha costruito le condizioni affinché i suoi dipendenti e la sua struttura sia cresciuta in esperienza, in competenza sulla progettazione europea, sia oggi, in Regione Piemonte, l'unica struttura ancora adeguata e competitiva rispetto alle altre aree vaste ed ex Province che invece per tante ragioni si sono in qualche modo disperse.

In questi due anni ci siamo sforzati, tutti insieme, di lavorare ad una visione strategica senza la quale, a mio avviso, questo Ente perde di significato. Noi dobbiamo occuparci solo più di tappare le buche delle strade e di accendere il riscaldamento e questo credo lo possa fare tranquillamente l'ANAS e magari la CONSIP per le scuole. Credo, invece, che noi ci dovremmo occupare appunto anche della visione strategica. Allora io credo che la visione strategica rispetto alle prospettive di questo Ente si fondi e si basi anche sulla gestione ordinaria del nostro Ente, perché attraverso la nostra gestione ordinaria noi diamo autorevolezza, presenza politica all'Ente; attraverso di essa noi diventiamo un punto di riferimento nei confronti dei nostri Sindaci, degli Amministratori e quindi di quei cittadini che in qualche modo stanno alla periferia del nostro territorio metropolitano e che oggi (questo dobbiamo saperlo) si sentono ancora cittadini di serie B. Noi abbiamo il dovere di costruire le condizioni affinché questi cittadini di serie "B", per capirci, si sentano sempre più di serie "A". Per un motivo semplice, perché quando la Sindaca, giustamente, andrà in giro, andrà sulle piazze, lo è già stata, sulle piazze internazionali a spendere la capacità attrattiva della Città Metropolitana di Torino parla a nome di 2 milioni e 200 mila persone. Di questi, 1 milione vivono a Torino e 1 milione e 200 mila vivono nell'area circostante Torino e sono la forza, quel valore aggiunto, a cui ho fatto riferimento prima.

Quindi per questa ragione diventa importante sapere come questa nuova Amministrazione interpreta il ruolo dell'Ente, come interpreta il ruolo delle sue funzioni sia nei rapporti esterni con il Governo (è stato detto), sia con la Regione. Ad esempio con la Regione, sulle funzioni delegate, nell'Amministrazione precedente abbiamo fatto una scelta, per esempio relativamente alla formazione professionale, ritenendo che fosse utile e necessario trattenere tale funzione tra le nostre competenze per dare peso all'Ente, per distinguere la funzione di questo Ente dalle funzioni delle altre aree ex Province, in quella visione duale che è stata molte volte condivisa e dichiarata anche dal Presidente Chiamparino.

Ma lo è a maggior ragione anche nei rapporti interni, ad esempio nei rapporti con le Zone omogenee. Noi abbiamo costituito 10 Zone Omogenee, più quella di Torino, riconoscendo loro il ruolo di articolazione fondamentale dell'Ente. Allora adesso è venuto il momento (e sarà compito del lavoro che questa Consiliatura si dovrà dare nei prossimi mesi) di riempire di contenuto e di prerogative queste Zone omogenee. Credo, ad esempio, che l'esperienza di Settimo Torinese di sperimentazione rispetto ad una Zona omogenea che si è già caricata di ruoli più impegnativi, più importanti di quelli di altre Zone, sia un obiettivo da perseguire e da seguire riconoscendo a queste Zone omogenee autonomia decisionale e, laddove è possibile, risorse adeguate per poter mettere in pratica questa autonomia decisionale.

Se davvero siamo convinti (come è stato detto, io sono totalmente d'accordo in linea di principio con le considerazioni fatte dalla Sindaca Metropolitana) che la nostra Città Metropolitana deve essere motore di sviluppo e di valorizzazione di un Ente che deve contribuire (perché quella del coordinamento allo sviluppo sociale economico è una

funzione fondamentale che prevede la legge) a fare in modo che tutti i nostri ragazzi (quelli che abitano a Torino, a Ceres, ad Ivrea, a Pinerolo, a Carmagnola) rimangano a lavorare qui e, quindi, anche a vivere, è interessante anche capire come questa nuova Amministrazione intenda dar corso alla Pianificazione strategica che, come ho detto, è lo strumento attraverso il quale queste Zone omogenee possano definire le loro aspettative di sviluppo e di crescita con la collaborazione, così come l'avevamo impostata noi, di tutti gli stakeholders, peraltro oggi qui presenti.

Così come sarebbe utile sapere cosa pensa la nuova Amministrazione (stiamo discutendo del bilancio, quindi del documento politico, se pur nelle condizioni cui ha fatto riferimento la Sindaca prima, quindi di passaggio da un'Amministrazione all'altra) del documento politico che segna l'attività dell'Ente, quanto meno per il prossimo anno, ma sicuramente l'impostazione di carattere generale è quella che segna la Consiliatura, soprattutto il primo Bilancio.

Ci piacerebbe sapere come questa nuova Amministrazione intenda affrontare i temi fondamentali della gestione dei servizi di area vasta (mi riferisco a temi fondamentali, lo dico a tutti i Sindaci qua presenti, come l'acqua, i rifiuti, il trasporto pubblico locale) o per esempio come intenda rapportarsi con le ancora tante partecipazioni nelle società esterne. Per esempio la questione ATIVA è una questione tuttora aperta e coinvolge direttamente l'Ente sia in quanto parte delle quote societarie della società in modo significativo, sia perché il Governo dovrà predisporre nei prossimi mesi un bando di gara per la concessione indicando le opere infrastrutturali che ritiene siano necessarie per questo territorio.

Allora io mi aspetto e mi auguro (e non ho motivo di credere che non sia così) che su questo piano la Città Metropolitana di Torino voglia svolgere un ruolo di primo piano indirizzando le scelte del Governo, dopo aver coinvolto i Sindaci delle Zone omogenee interessate da quelle opere infrastrutturali. Mi riferisco in particolare al nodo idraulico di Ivrea, ma per esempio (mi viene in mente vedendo il Consigliere Piazza) possiamo anche parlare della questione del casello di Beinasco. Tutti temi che vanno giocati in sinergia e sintonia credo il più possibile con la Regione per fare fronte comune su degli obiettivi che sono obiettivi politici, ma che sono obiettivi che si riverberano in modo immediato nel contesto complessivo dello sviluppo economico e della crescita del nostro territorio.

Si tratta di temi fondamentali perché riguardano sviluppo, lavoro e soprattutto ricadute economiche e anche benefici alla qualità della nostra vita; pensiamo solo al tema del nodo della tangenziale e di tutto quello che ciò comporta.

A fronte di queste considerazioni, e vengo al dunque sulla proposta di bilancio che ci è arrivata qualche giorno fa, credo che sia necessario (leggendo quella proposta di bilancio) qualche sforzo in più che sia anche coerente con un quadro generale che sta migliorando. Il Capogruppo Barrea lo ha ricordato, quest'anno c'è stata un'inversione di tendenza, dobbiamo prenderne atto: la legge di stabilità per la prima volta segna un'inversione di tendenza e non sono previsti tagli sulle Città Metropolitane. Lo ha ricordato la Sindaca, nella nota integrativa leggiamo che la Regione Piemonte ha messo a disposizione nuove risorse, le quali, insieme al contenimento dei costi, sono state destinate alla manutenzione ordinaria della rete viaria e del patrimonio scolastico. Vedo, nella nota integrativa al Bilancio, che abbiamo messo a disposizione sugli investimenti 11.197.689 euro che si

riducono a 10.627.000 euro se togliamo quelli che sono destinati ad hardware, software, acquisto mezzi e quant'altro.

Facendo un rapido conto e tenendo presente che gestiamo 160 edifici di edilizia scolastica in cui entrano tutte le mattine 88 mila ragazzi, 3000 docenti e impiegati e gestiamo più di 3000 chilometri di strade, è chiaro che, rispetto a un Bilancio che pareggia su 887 milioni, stiamo parlando dell'1,20% delle uscite totali del nostro Bilancio destinate agli investimenti.

Allora, mi rendo conto che la situazione è complicata, nessuno pretende che si possano fare dei miracoli laddove i miracoli nessuno è stato in grado di farli e nessuno è in grado di farli, però certamente ritengo che potessimo avere un approccio un po' meno prudente al tema degli investimenti, per le ragioni cui ho fatto riferimento prima. Non tanto per il fatto in sé (e quindi che c'è necessità di avere più risorse per gli investimenti su strade e scuole), ma per le ragioni, ripeto, che ho fatto riferimento prima, perché nella nostra visione di Città Metropolitana i territori esterni di Torino (che sono quelli a cui fa riferimento storicamente questo Ente, perché la Città di Torino ha sempre vissuto un percorso assolutamente autonomo da questo punto di vista), per noi non sono un peso, ma sono un'opportunità. Sono cioè la condizione affinché Torino diventi (come ho detto prima) una Città Metropolitana che è unica nel panorama europeo ed è per questo che è dovuta alla gestione ordinaria, e quindi anche alla fase di investimenti, la massima attenzione.

E' attraverso questa attenzione che noi diamo presenza ed autorevolezza a questo Ente. E' solo attraverso questa attenzione che noi ci riconosciamo nel rapporto con i Sindaci.

Credo che solo un Ente riconosciuto ed autorevole possa scrivere ed adottare un Piano strategico condiviso, e soprattutto realizzabile in concreto, che possa contribuire a far crescere Torino insieme a tutti i suoi 315 Comuni.

Noi non saremmo d'accordo con una visione di Città Metropolitana che prevede una visione separata della Città di Torino rispetto ai 315 Comuni. Il nostro obiettivo è quello di far crescere tutti insieme. E' quello di rendere anche il "milione e 200 mila cittadini" che stanno fuori dalla cinta daziata di Torino consapevoli e sempre più metropolitani, sempre più legati agli obiettivi di sviluppo di questo nuovo Ente.

Sono certo che avremo modo e tempo di rapportarci su questi temi, avremo tempo di conoscere quali sono le impostazioni e la visione anche di carattere strategico rispetto al futuro di questo Ente. Però, certo, ci troverete sempre d'accordo se la visione ha questo tipo di obiettivo. Non ci troverete d'accordo se la visione si riduce a pensare alla manutenzione in quanto tale o fine a se stessa. Non è questo l'interesse, non è questo il motivo per cui è stata attuata la legge di riforma e noi abbiamo contribuito ad attuarla con le caratteristiche e con le condizioni a cui ho fatto riferimento prima. Le parole della Sindaca sono confortanti, mi auguro davvero che a queste parole segua anche in concreto una visione che vada nella direzione che mi pare, dal punto di vista dei principi, sia assolutamente comune. Grazie."

La Sindaca Metropolitana dà la parola al Consigliere Metropolitan **De Vita**.

DE VITA : “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. Non posso fare altro che ripartire dalle considerazioni del Consigliere Avetta che, come parte di noi, viene da una precedente Consiliatura in seno a questo consesso pubblico. La prudenza che viene attribuita ad un Bilancio che, nella sua sostanza, in tutti gli aspetti tecnici che rilevano, da quelli che saranno gli interventi sui territori, sono stati trascritti ed elaborati in seno ad una pregressa maggioranza, che era la vostra. Noi oggi portiamo in Consiglio un Bilancio che non può essere che votato alla prudenza, non perché ci sono stati ulteriori tagli, è vero che non ci sono stati ulteriori tagli da parte del Governo, ma insistono sulle nostre casse quei due terzi di taglio di entrate proprie che per quello che dovrebbe rappresentare il volano dell’economia di tutta la conurbazione torinese sono veramente un oltraggio a quella che dovrebbe essere l’autorevolezza di un Ente.

In questi pochi mesi i dirigenti e gli Uffici non sono cambiati, una sorta di mini limatura ad un Bilancio a marca Partito Democratico è stata fatta, ma nell’interesse dei territori, nell’interesse di quello che possiamo garantire. Pensare di andare oltre, oggi, con queste risorse, vorrebbe dire mentire ai territori. Sappiamo benissimo che la Città Metropolitana non può ridursi ad un semplice Ente tecnico che ripara strade e mette in sicurezza scuole. Abbiamo altri compiti che proprio il legislatore ci ha attribuito. Ciò nonostante quello che dobbiamo fare dobbiamo farlo con i numeri che abbiamo, con le risorse che abbiamo. Ration per cui andare sui territori e promettere ciò che non possiamo mantenere non ha senso. Noi oggi portiamo un Bilancio condiviso, perché in questi due anni si è condiviso praticamente tutto. Io non ho memoria di un atto, di una mozione o di una deliberazione che il Movimento Cinque Stelle non abbia appoggiato o nella quale al massimo abbia potuto dire: “Io mi astengo”. Semplicemente perché le condizioni economiche non sono mutate. Il fatto che non ci siano stati ulteriori tagli non vuol dire che la Città Metropolitana adesso cambia. La Città Metropolitana non può cambiare se non c’è un intervento politico di grande portata. Vale a dire reinterpretare in senso politico ed in senso istituzionale quello che è il ruolo di un Ente di Area vasta. E su questo, diciamocelo francamente, è un governo che dovrebbe essere molto più sensibile a quelle che sono le istanze territoriali, perché in ambito territoriale e in ambito sindacale (mi riferisco ai Sindaci che nel quotidiano devono lottare con le difficoltà) sentirsi elemosinare interventi, perché mancano le risorse proprie che comunque un’Istituzione locale dovrebbe avere, mi sconcerta. Allora è una questione di strumenti, di semplici strumenti di natura economica. Sul piano tecnico noi abbiamo la fortuna di avere un Ente con delle grandissime professionalità che, per certe volte potrebbe anche fare a meno della politica, ve lo dico senza nessun problema, potrebbero andare avanti da soli, anche senza di noi.

Oggi noi abbiamo questo Bilancio, sul quale il Consigliere Avetta si augura maggiori aperture, maggiori investimenti futuri. E’ vero, abbiamo un investimento di poco superiore all’1,20% di quelle che sono le risorse disponibili, ma di più non si poteva fare, ma anche perché di più non avreste fatto neppure voi. E’ inutile oggi fare i bravi. Non potete permettervelo, così come non possiamo permettercelo noi. Il Bilancio è questo. Il Bilancio è quello che abbiamo condiviso, al quale avete lavorato voi con il vostro Assessore al Bilancio, Mauro Carena e che oggi portiamo in Consiglio. Lo facciamo per l’interesse dei territori, questo indipendentemente da quelli che sono i colori di sorta. Grazie”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitano Carena.

CARENA : “Porgo i miei saluti e auguri di buon lavoro a tutti noi. Per “tutti noi” intendo, soprattutto, oltre al Consiglio e i dipendenti di questo Ente, anche le Zone omogenee che abbiamo fortissimamente voluto. Abbiamo uno Statuto, che è stato redatto dalla precedente Consiliatura, nel quale, per avere la massima partecipazione, abbiamo inserito tutto quello che la legge non ci impediva. Sulla forza di questo, non mi permetterò assolutamente di riprendere discorsi che sono già stati a voi proposti, perché conosco anche la qualità degli uditori di questa assemblea. Però, scusatemi, cerchiamo di uscire da questa atmosfera di “Titanic che sta affondando”, perché non è così. E perché, obiettivamente, abbiamo un compito, che è quello dell’Amministratore che fa anche politica e che quindi su un binario fa tutte le battaglie che deve per cambiare le normative. E tutto quello che, giustamente io condivido, è stato detto dalla Sindaca, è stato detto, in precedenza dal Consiglio, compreso il Sindaco uscente, Fassino, il quale ha firmato per primo che ci fosse l’elezione diretta, che ci fossero le Zone omogenee e che ci fossero tutti quegli interventi che permettessero anche in sede governativa di poter lavorare in modo diverso per essere quel motore di sviluppo, ma attenzione, noi oggi lo siamo per quelle battaglie.

Premetto che condivido quanto stato detto, tranne la parte che questo Ente può fare a meno degli Amministratori. Non è vero, non è così. Non è così perché, vedete, l’Amministratore viene eletto...”

(Commenti in aula)

Male, male. Sono io il primo a dirlo e, guardate, qua ci conosciamo tutti, non è che sono di quelli battezzati da questo sistema, eh? Al contrario, sono di quelli che tribola in questo sistema per essere qui oggi. Però parliamo delle cose che si possono fare e che si possono fare subito, perché l’Amministratore è quello che dati questi elementi, fa le battaglie per cambiare le norme, ma intanto cerca di portare avanti quello che si può immediatamente.

E’ vero che noi abbiamo 108 milioni di prelievo, ma è anche vero che le nostre risorse, che vengono drenate troppo (ma la battaglia è stata fatta prima e la portiamo avanti insieme oggi, per far capire che vengono drenate troppo), derivano dall’IPT e dalle assicurazioni, che vuol dire le percentuali sulle vendite di auto e sulle assicurazioni. Mercato in crescita.

E’ vero che noi oggi, con questi toni, andiamo ad approvare un bilancio che (invito a leggere anche la relazione dei validi Revisori dei Conti) vi dicono che è un bilancio che pareggia e non sfora il Patto. Allora può venire una domanda: potevamo farlo forse un po’ prima questo Bilancio? Avremmo potuto lavorare prima? Avremmo potuto essere operativi subito? E’ successo qualcosa da luglio ad oggi? No. Poi, certo, le modifiche ci saranno e so che arriverà sicuramente qualcuno che vi farà l’elenco di qualcosa che è cambiato da luglio ad oggi, perché lo troviamo sempre qualcosa che è cambiato. Ma fondamentalmente i dati di fatto sono i medesimi. Quando parliamo, ad esempio, di finanziamenti alle Associazioni, non vuol dire la vecchia e sbagliata “pioggia” di erogazioni. Vuol dire che ci sono Associazioni nei nostri Comuni, nei nostri Paesi e nelle nostre tante realtà che mantengono le loro attività (quali musei, attività culturali e anche posti di lavoro) e che senza un minimo di aiuto non riusciranno più a portarle avanti.

Allora, visto che ho un Bilancio che pareggia rispetto al Patto, posso anche dire che sui dipendenti mi sarei aspettato, forse, visto quello che è accaduto, un maggior riconoscimento? Posso dire (e mi assumo la responsabilità di quello che dico) che c'è stata una riduzione del taglio, che altrimenti era applicata due volte per quello che riguarda i trasferimenti dei dipendenti in altri Enti, che libererebbe, se ricordo bene, qualcosa come 770 mila euro e che questo è emerso non soltanto in tutte le trattative, non soltanto in pareri che mi sono permesso di esprimere? Ciò permetterebbe, tra l'altro, di dare corso anche alle progressioni orizzontali, che permetterebbe anche di far confluire nel fondo per i dipendenti tutto quello che sono i progetti in corso. E guardate che i dipendenti di questo Ente, quelli che non si vedono, quelli che non vengono in quest'aula, sono persone che si sono sentite dire che "bisognava chiudere", che erano sul "Titanic" e che se eri in gamba e furbo dovevi "tagliare la corda". Se rimanevi eri quello scarso, perché quelli bravi erano capaci di piazzarsi ed andarsene. Da 2500 dipendenti alla fine dell'anno ne avremmo 890. Oggi abbiamo 1000 dipendenti, abbiamo 1600 computer, però, buona parte obsoleti con la necessità che ci hanno anche ricordato i Revisori dei Conti e che ci ricordano tutti, leggo testualmente: "Dal 2016 siamo tenuti ad adottare non soltanto un sistema di contabilità economico patrimoniale che ovviamente faccia la rilevazione unitaria di tutti i fatti gestionali e anche sotto il profilo finanziario ed economico patrimoniale, ma che tutto questo venga messo in rete, che tutto questo abbia nell'informatica la possibilità della tracciabilità e dei tempi dei provvedimenti nei nostri Uffici e anche nella trasparenza dei nostri Uffici". Queste sono cose che secondo me si possono fare subito con grande serenità senza grandi sforzi.

Posso dire che la precedente Amministrazione ha avviato delle cause per rivedere ad esempio gli swap, i derivati, dove noi oggi possiamo prendere o risparmiare dei soldi che stiamo pagando. Il problema dei derivati è che se si alzano o si abbassano i mutui, comunque ci rimetto in ogni caso e noi li abbiamo in pancia, li abbiamo nella nostra contabilità. Sono partite a livello internazionale delle cause su questo punto. Il nostro Ente, d'accordo tutto il Consiglio, ha dato impulso, e forse anche lì ci saranno delle risorse.

Abbiamo avviato una revisione del patrimonio di questo Ente. Fu venduta la Questura di corso Vinzaglio, ricavando dei soldi, non per pagare gli stipendi, perché non si può, lo devo mettere in investimento e non posso andare a pagare gli stipendi.

Oggi, con delle procedure già avviate, siamo quasi in grado di vendere anche la Caserma Bergia e la Prefettura. Edifici che non sono strategici per la vita di questo Ente. Perché essere proprietari di tutta quest'ala di questo Palazzo a noi non serve. Serve che Palazzo Cisterna non vada a finire male, che non arrivino gli americani a farci le saune nei soffitti dove ci sono i cassettoni e le opere d'arte, ma altri edifici che non sono strategici per la nostra attività odierna e che sono nel patrimonio, INVIMIT, che è un istituto di valore immobiliare pubblico, può procedere a questa acquisizione; e sono di nuovo milioni che possono entrare.

Quindi questa è anche una situazione data che mi permette di avere non l'ottimismo di chi dice "oramai, il bilancio non è più un problema tuo, facile buttare lì". No, perché queste cose sono state avviate prima e io sono convinto che la Sindaca e questo Consiglio vorranno portarle avanti.

Posso anche dire che oltre che strade e scuole, ci sono fondi europei, ci sono mille situazioni di cui questo Ente deve occuparsi e dovrà sapere occuparsi. Questo è un Ente

costituzionale. Allora, quello che chiedo, dando i primi suggerimenti, molto generici, mi sono permesso e ricordo ancora, ribadisco, questo fatto anche che ci permette di fidelizzare i dipendenti, di avere la sicurezza che le persone che lavorano si sentano orgogliose di appartenere a questo Ente, che non ci siano più le fughe, ma che anzi diventi un motivo di dignità. Dove lavori tu? In Città Metropolitana, perché ci credo, perché mi piace, perché è un Ente importante, perché è un Ente costituzionale. Fatto di non tecnici, non impiegati, ma fatto di meno dipendenti con una riorganizzazione degli uffici che non può aspettare, senza disuguaglianze, senza uffici privilegiati e allo stesso tempo, però, fatto di Amministratori che ci credono. Per quello che nel Consiglio di luglio, ce lo ricordiamo, il nostro Gruppo chiese di togliere la parola “dissesto” quando ci fu quel documento che portava nei termini di previsione “guardate che probabilmente andremmo in dissesto, dovremmo attuare delle procedure”. Noi dicemmo: “Ma no!” E avevamo avuto ragione, perché si aprivano delle procedure che non avevano senso. Ma quel termine è finito sui giornali, è finito su tutti i mezzi di informazione. E questo Ente, di nuovo, è sembrato un Ente non all’altezza, di nuovo il “Titanic che affonda”. E questo ha fatto male a chi lavora in questo Ente, ai dirigenti di questo Ente, ai dipendenti e a noi amministratori. “Ma dove vai? Ma tanto te lo chiudono!” Ditemi che non ve l’hanno detto, quando ci siamo candidati. “Ma dove vai? Tanto, guarda, che poi c’è il dissesto, l’Ente lo chiudono”. Come si fa a lavorare in queste condizioni?

Concludendo, credo sia giusto chiedere ad altri (al Governo, alla Regione, a tutto il sistema) che riconosca il ruolo della Città Metropolitana, però credo che molte cose si possano fare subito, immediatamente. Credo che i nostri Uffici che fanno progetti o disegni per i Comuni ci siano già adesso; credo che le qualità e le professionalità da mettere a disposizione dei territori ci siano già adesso; credo anche che noi Amministratori dobbiamo essere motivati in questo, perché altrimenti come Amministratori non avremmo adempiuto a quello che è il nostro compito. Crederci con ottimismo, senza irrazionalità, ma anche ovviamente quello, scusatemi, di ragionare e saper ragionare con le risorse che mi vengono date. Anche a me sarebbe piaciuto e avrebbe fatto enormemente piacere poter amministrare negli anni '60. Che bello! Ce n’era per tutti! Gemellaggi, situazioni di comodo, la cena, quando vuoi un contributo, dove sta il problema? Forse oggi paghiamo quello. E l’hanno pagato i nostri dipendenti e l’hanno pagato i nostri Sindaci e l’hanno pagato i nostri Comuni. Tutti i giorni noi Sindaci, nei nostri Comuni, siamo chiamati a dire: “Con le condizioni date faccio il massimo”. Io chiedo che lo si faccia anche qui con il sorriso sulle labbra e senza questa atmosfera, ripeto, da rotta da “8 settembre” o da “Titanic”. Permettami la battuta: anche il “Titanic”, come colonna sonora, aveva “My heart will go on”, cioè “Il mio cuore andrà avanti”. Anche sul “Titanic” l’hanno cantato, lo cantava Celine Dion.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitanano Ruzzola.

RUZZOLA : “Il mio sarà un intervento molto breve. Innanzi tutto vorrei dire che avendo ascoltato i colleghi che mi hanno preceduto mi risulta a questo punto incomprensibile il motivo per il quale siamo qua oggi, 19 ottobre, ad approvare in prima battuta il Bilancio preventivo. Cioè, sentendo gli interventi che mi hanno preceduto, sia di chi era in maggioranza, sia di chi era in minoranza ed oggi a ruoli inversi, mi chiedo per

quale motivo siamo ancora oggi, praticamente a fine anno, a rendere di fatto impossibile (prima che la procedura di fine anno si chiuda) consegnare a quegli uffici che avete ricordato voi un Bilancio che gli permetta di lavorare. Non conosco ancora in modo così approfondito il Regolamento della Città Metropolitana, ma credo che gli Uffici abbiano vissuto per dodicesimi e quindi credo che abbiano vissuto il loro operare quotidiano in una difficoltà enorme. Sentendo i vostri interventi mi chiedo: “Ma perché non l’avete approvato almeno sei mesi fa questo Bilancio?”.

Secondo. Ho sentito auspicare che, ovviamente, la Città Metropolitana faccia molto di più che non la manutenzione ordinaria. E’ un auspicio che facciamo anche noi, ma vi assicuro che sentendo i territori sarebbero già contenti se in questi due anni la manutenzione ordinaria fosse stata fatta. Quindi non la sottovaluterei, perché credo che le buche nelle strade o l’erba alta dei fossi, che sono motivi di sicurezza, sarebbero già interventi decisamente importanti.

Chiaramente anche noi ci auspichiamo che si faccia molto di più, ma se cominciamo a ripartire da dare ai nostri territori la manutenzione ordinaria, credo che i nostri amministratori e i nostri concittadini saranno già contenti.

Quindi il nostro Gruppo, su questi due documenti iscritti all’ordine del giorno, non parteciperà al voto, ma ve lo dico con estrema onestà. Credo che partecipare esprimendosi in modo favorevole, contrario o astenuto sarebbe da parte nostra un gesto, direi, di arroganza. Il nostro Gruppo è composto da tre Consiglieri eletti dieci giorni fa che hanno ricevuto qualche migliaio di pagine tre o quattro giorni fa, se venissimo qui a pontificare o ad esprimerci non potremmo che essere arroganti e quindi non voteremo perché sinceramente non siamo in grado di farlo.

Qui però, Presidente, mi rivolgo a lei e alle sue parole iniziali, comprendo, ma se vogliamo della partecipazione dobbiamo anche condividere. Noi oggi qui ci troviamo ad ascoltare un Bilancio che per voi, in buona parte che avete vissuto il Consiglio precedente, è elemento conosciuto, mentre per noi è totalmente sconosciuto. Immaginare che qualcuno in due o tre giorni si possa esprimere in tal senso non è pensabile. Auspico che in futuro, quando tratteremo deliberazioni di questa natura, ci sia la possibilità di essere informati in tempo ragionevolmente sufficiente per poterli analizzare, ma anche che da parte vostra ci sia chi illustri, al di fuori di questa sede, i documenti che vengono portati. Grazie”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Montà.

MONTA’ : “Buonasera, rivolgo un saluto alla Sindaca, ai Consiglieri e a tutte le Autorità presenti oggi. Non voglio sottrarre del tempo, ma credo che sia importante che noi facciamo una riflessione che, al di là della contingenza di questo Bilancio, la cui genesi è stata ben descritta da chi mi ha preceduto e da lei nel suo intervento, ci rimandi ad un concetto molto semplice: noi non siamo qua a fare gli amministratori di condominio. Cioè se noi interpretiamo il ruolo nostro della Città Metropolitana, l’ha detto già il Consigliere Avetta, come un ruolo volto a gestire l’ordinario, è evidente che la contrazione delle risorse (su cui poi possiamo discutere il quanto, ma che è parte di una condizione che vivono le politiche pubbliche del nostro Paese) ci mette di fronte a dei limiti che vanno affrontati con

delle misure di carattere strategico. Cioè noi non possiamo fare di questo luogo dove discutiamo quale strada asfaltiamo, quale scuola mettiamo a posto o quale intervento minimo mettiamo in campo.

Noi avevamo iniziato a lavorare, il Consigliere De Vita condivideva con me questa esperienza, su un Piano strategico che aveva secondo me due livelli di ambizione.

Il primo era provare a declinare la funzione di servizio economico coinvolgendo i vari attori economici e sociali presenti sul territorio metropolitano. Un'ambizione importante che credo debba essere rimessa in campo sapendo che qui c'è una lista di un mandato che ha cinque anni di fronte a sé e che auspichiamo che con gli interventi normativi non consegniamo questo Ente sempre e solo all'imbarazzo di sopravvivere nella contingenza.

L'altro aspetto però è che sulle funzioni fondamentali bisogna prendere delle decisioni, pensiamo ai temi dell'edilizia e ai temi dell'infrastruttura. Qui deve emergere una visione. Quali sono le infrastrutture che servono alla Città Metropolitana per garantire lo sviluppo economico? Che cosa vogliamo fare di 160 edifici scolastici? Li dobbiamo tenere tutti? Come integriamo l'istruzione, la formazione e il lavoro? E avanti, avanti, avanti. Quale modello di government di sistemi dei servizi pubblici locali vogliamo mettere in campo per evitare che le difficoltà di governo, che in qualche modo sono state espresse qua dentro, si ribaltino sulla qualità dei servizi o sulle prospettive di sviluppo dei servizi che noi dobbiamo erogare direttamente o indirettamente ai nostri cittadini? Credo che questi siano i temi.

Allora, noi dobbiamo superare l'impasse del Bilancio che sta nelle deliberazioni che affronteremo dopo quelle del Bilancio, perché sono la testimonianza della fatica che ha vissuto l'Ente nell'ultimo periodo. Però cerchiamo di trovare un luogo politico e amministrativo e una modalità che ci consenta di descrivere un futuro reale per questo territorio sui nodi centrali che abbiamo di fronte. Lì io credo, dovremmo dimostrare quello che lei ha detto nel suo intervento di apertura, cioè la capacità di costruire una sintesi che vada oltre le appartenenze e che sia realmente capace di rispondere ai bisogni dei territori.

La normativa, è già stato detto, pone situazioni inquietanti, ma io credo che gli eletti e i Portavoce delle Aree omogenee siano rappresentativi di una classe dirigente che secondo me con fatica, anche forse grazie a questo processo elettorale un po' complicato, ha le potenzialità, e in parte ha maturato, la capacità di fare sintesi, di condividere delle scelte e le priorità sul territorio. Non perdiamo questa occasione, perché se noi continueremo a trovarci qui dentro a fare "cahiers de doléances" di tutte le cose che non vanno, non faremo un passo in avanti. Coloro che ci hanno eletti come Consiglieri o Sindaci e gli amministratori che ci hanno eletti come Consiglieri Metropolitan si aspettano da noi altri tipi di risposte. L'augurio quindi è che questo cammino che era stato avviato possa essere ripreso in forma istituzionale e politica concentrandosi sui nodi strategici che questo territorio ha di fronte a sé e su cui provare a costruire delle convergenze nell'interesse del territorio metropolitano. Grazie."

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Portavoce della Zona omogenea 7 – “CIRIACESE-VALLI DI LANZO”, Paolo Biavati.

BIAVATI (Sindaco Comune di San Maurizio Canavese) : “Buongiorno a tutti. Rivolgo un saluto a tutti e intervengo a nome di questa parte del Consiglio Metropolitanano che rappresenta questa innovazione delle Zone omogenee che con molta lungimiranza era stata prevista all’interno dello Statuto della nostra Città Metropolitana.

Condivido molto quello che è stato detto negli interventi precedenti, ma in particolare mi è piaciuto lo spirito con cui è intervenuto il Consigliere Carena, perché vorrei dire che i Comuni della Città Metropolitana hanno bisogno di una Città Metropolitana che funzioni. Non solo i Comuni, ma i nostri concittadini che ci hanno eletti per amministrare i nostri Comuni chiedono che non vengano lasciati soli, che ci sia una Città Metropolitana che non sia solo un erogatore di servizi, ma che sia amministrata da politici che sappiano dare un indirizzo a questo Ente e continuino ad accompagnarli in una serie di situazioni che diversamente da soli non sarebbero in grado di portare avanti.

Se condivido il discorso per cui dovrebbero essere modificate le modalità di elezione del Sindaco Metropolitanano (quindi essere eletto da tutti i cittadini della Città Metropolitana), credo anche che le modalità con cui venite eletti voi Consiglieri Metropolitanani da tutti gli amministratori locali sia da un certo punto di vista un vantaggio, perché in qualche maniera vi obbliga a lavorare insieme, al di là delle appartenenze politiche e credo che questo sia un fattore positivo, perché vi slega dalla necessità di dover dimostrare ogni giorno ai vostri elettori che fate qualcosa per quel territorio.

Quindi io credo che il rapporto diretto con i Sindaci, con gli Amministratori sia anche un fatto positivo, sta a voi, sta a noi, trasferire la positività di questa situazione anche all’interno delle nostre comunità. Quindi, veramente, vi esorto a lavorare perché le nostre Zone omogenee, perché i nostri Comuni possano veramente sentire la presenza di una Città Metropolitana che amministra, che lavora al servizio del territorio. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitanano De Vita.

DE VITA : “Grazie, Presidente, sarò brevissimo, anche perché a differenza dei neo Consiglieri, il collega Carena, come noi, conosce il Bilancio da tempo. Poteva tranquillamente accedervi, lo poteva rivedere. Quindi i suoi auspici, che sono anche i nostri, avrebbero potuto trovare anche dignità emendativa. Siamo quindi al di là di quello che può essere un semplice augurio. E’ una semplice questione fattuale legata a quelli che possono essere interventi veramente fattibili al di là degli auguri che ci possiamo fare tutti. Quindi va bene, se poi nella sostanza si vuole intervenire nel merito. Si ha tutto il tempo, la consapevolezza e la conoscenza tecnica di quello che è un Bilancio. Ragion per cui anche per quanto inerisce al fondo 2016 ci sarebbe stato evidentemente modo di intervenire, anziché oggi augurarsi che si potesse agire in diversa misura. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Barrea.

BARREA : “Mi rendo conto che viviamo in un contesto un po’ nuovo, non siamo abituati, quindi anche il confronto dialettico è figlio delle nostre esperienze passate. Ciascuno di noi ha fatto politica, ha fatto attività amministrativa in contesti in cui era chiaro che c’era una maggioranza e un’opposizione. Quindi penso che dobbiamo esercitarci in questo e non è semplice. Penso che sarebbe un errore (e lo è, devo dire che è stato già riconosciuto) quello che qualcuno pensa di potersi attribuire il ruolo di maggioranza. Penso che lo sforzo che dobbiamo fare è anche quello di evitare di provare ad attribuirci quello dell’opposizione, perché nei numeri e nei fatti non c’è. Nel momento in cui qualcuno vuole mettersi in quella condizione, evidentemente si paralizza il Consiglio. Non si può immaginare un contesto in cui allo Stato si possa costituire una geometria di tipo variabile.

Detto questo, lo dico con amicizia e con stima al Consigliere De Vita, che ho frequentato in questi anni, insieme al Consigliere Marocco per quanto riguarda il suo Gruppo, in maniera positiva e costruttiva e gli abbiamo sempre riconosciuto un approccio estremamente istituzionale. Quello che ha detto il Consigliere prima è vero, in questo Consiglio raramente ci siamo divisi su atti che avessero interesse di tipo strategico. Però mi pare che nelle parole del Consigliere Carena ci sia più uno sprono. Mi rendo conto che il Consigliere De Vita in questo momento si sente nel ruolo di Consigliere di maggioranza, però deve entrare nell’ottica che non lo è. Qui non c’è qualcuno che difende e qualcuno che attacca. Oggi abbiamo tutti una responsabilità, siamo messi per fortuna o per sfortuna, per caso o per opportunità nella condizione di avere una responsabilità. Siamo di fronte ai Presidenti delle Aree omogenee, perché alla fine qui rendiamo conto, evidentemente in ultimo ai cittadini, soprattutto ai Sindaci. Ai Sindaci non possiamo raccontargli chiacchiere. Chi di noi ha avuto un minimo di esperienza amministrativa sa (l’ha detto bene prima il Sindaco di San Maurizio) che l’aspettativa dei Sindaci è quella che citava bene il Consigliere Ruzzola cioè, evidentemente, che sia tagliata l’erba, sia fatta manutenzione, ma penso soprattutto a quello che citava prima il Sindaco di Grugliasco, Consigliere Montà, cioè che ci si aspetta che questa Città sia davvero una Città Metropolitana, che si esca dall’ottica che gli investimenti, che le grandi scelte strategiche siano scelte tutte quante concentrate nella Città, nel capoluogo, ma che ci sia un Sindaco Metropolitan che sia in grado di interpretare le istanze, le esigenze, le aspettative, le opportunità di un’Area metropolitana.

Avremo modo di entrare nel merito, perché credo che ci siano gli strumenti anche per farlo, ma penso che quello è ciò che ci aspettiamo. Ci aspettiamo cioè di non dover andare in ordine sparso di fronte alle opportunità che il mondo ci può presentare, che i grandi investitori istituzionali ci possono presentare. Penso che la Sindaca di Torino può essere un riferimento (perché chiaramente la Città Metropolitana è rappresentata dalla Sindaca di Torino), ma essendo anche la Sindaca della Città Metropolitana può svolgere un ruolo estremamente straordinario e innovativo sul nostro territorio. In questo contesto credo dobbiamo sforzarci di uscire dalla logica di chi c’era prima, di chi c’era dopo, di chi c’era al tempo. Posso dire: non è che il Consiglio Metropolitan nasce oggi, c’è stato un Consiglio Metropolitan negli ultimi quattro mesi. C’erano i Capigruppo, c’erano i Gruppi, ci si poteva coinvolgere. Non lo dico come senso critico, lo dico come uno spirito di

collaborazione.

Probabilmente adesso per il Consigliere Ruzzola è un po' più difficile, lo dico anche a lui, non so bene la geometria della vostra parte, ma in realtà nello scorso Consiglio voi eravate presenti eccome dal punto di vista politico. In geometrie diverse, ma eravate presenti dal punto di vista politico, in quel caso sia in maggioranza sia in opposizione, se posso essere sintetico.

Lo dico in questo senso. Mi pare che lo sprone del Consigliere Carena non vada nella direzione di individuare delle modifiche al Bilancio che viene presentato. Il Consigliere Carena ha detto che in questo Bilancio ci sono gli spazi per fare diversamente e meglio. Avrebbe potuto dire che lo scorso anno abbiamo inserito 20 milioni di euro negli investimenti, invece di 11 milioni, ma non l'ha detto, perché il nostro spirito non è quello. Il nostro spirito, la nostra logica, come Gruppo (almeno cercheremo di farlo finché ci sarà data l'opportunità, poi se si vuole entrare in un meccanismo di confronto diverso siamo pronti a realizzarlo) è quello di capire che tutti abbiamo di fronte una responsabilità, nessuno ne può venir meno, proviamo tutti a mettere a fattor comune le competenze che abbiamo all'interno del Consiglio e proviamo, per una volta, a trovare non un minimo comune denominatore, ma un massimo comune multiplo.

Con questo concludo il mio intervento facendo la dichiarazione di voto su questo atto. E' evidente che ciò che la Sindaca ha annunciato all'inizio non si è potuto attuare perché non essendoci i Gruppi e i Capigruppo, non ci siamo potuti confrontare e consultare, credo però che ci sia la necessità di dare corso a questo Bilancio. Da parte nostra ci sarà, come ha fatto in passato il Consigliere De Vita, un'astensione fiduciosa perché si possa finalmente mettere mano ad un percorso istituzionale diverso e si possa vedere tutti quanti partecipi nell'interesse del territorio che rappresentiamo. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola alla Portavoce della Zona omogenea 10 – “CHIVASSESE”, Matilde Casa.

CASA (Sindaca Comune di Lauriano) : “Buongiorno, grazie Sindaca. Mi associo al collega della Zona 7 per i saluti da parte della Zona omogenea che rappresento, anche per farci conoscere dai nuovi Consiglieri che credo abbiano un po' sentito parlare di noi, ma non abbiano ancora ben presente cosa sia questo “oggetto misterioso” che viene in aula, può parlare e non votare, ma va bene anche questo, è un grandissimo riconoscimento che c'è stato dato dalla precedente Amministrazione. Se possiamo dare un minimo di contributo (non aggiungo nulla a quello che ha detto il collega) rispetto alle metodiche di lavoro che credo saranno un po' il vostro problema (ma anche il nostro) nei prossimi anni, diciamo che noi come Zone omogenee forse siamo un esempio da questo punto di vista, perché in realtà siamo espressione di Sindaci di varie zone che hanno appartenenze politiche diverse. Quindi in realtà siamo una rappresentanza vera, da questo punto di vista, che va al di là della politica e, devo dire, da quello che sento anche dai colleghi e dalla mia esperienza personale, con risultati mediamente buoni. Ci siamo abituati, quindi, a lavorare tra Sindaci al di là degli schieramenti (anche se questi, evidentemente contano, stiamo facendo tutti politica) e anche a confrontarci con i Consiglieri Metropolitan (quindi noi adesso abbiamo anche la bandierina, perché abbiamo anche il Vicesindaco, quindi noi

ovviamente adesso contiamo di andare in pole position). Quello che voglio dire è che, al di là di tutto, fra noi colleghi spesso ci scambiavamo alcune perplessità rispetto al cambio di comando, non peraltro, nulla di personale, ma semplicemente come sempre accade con i cambi ci sono dei rallentamenti e dei tempi tecnici che questo comporta.

Tutti quanti noi abbiamo fatto un grosso lavoro, come sa il Consigliere Montà, rispetto ai Piani strategici delle varie Zone, che abbiamo presentato, quindi, a questo punto, ci aspettiamo dal Consiglio metropolitano (che ci ha dato possibilità in passato, ma che ce ne dia anche in futuro) che venga applicato il lavoro iniziato, perché come avete detto tutti quanti è questo quello che i Sindaci si aspettano, al di là delle maggioranze e delle minoranze. Grazie e buon lavoro.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Portavoce della Zona omogenea 4 – “Area Metropolitana Torino NORD”, Emanuele De Zuanne.

DE ZUANNE (Sindaco Comune di Volpiano) : “Come rappresentante della Zona 4, Sindaco di Volpiano dell’Area omogenea che fa capo a Settimo Torinese, anch’io faccio i miei auguri di buon lavoro al Consiglio, riprendendo un piccolo passaggio fatto nell’intervento del Consigliere Avetta che ricordava un qualcosa che la nostra Area ha dato di sperimentale. Vorrei che questo non fosse lasciato come un episodio a se stante, ma fosse, per esempio, uno degli spunti, come è stato detto prima, uno sprone, per questo Consiglio. La nostra Zona, la Zona omogenea 4, è composta solo da 7 Comuni, ha un’unione che insiste sul suo territorio che è corrispondente ai 7 Comuni e aveva fatto portare avanti una deliberazione che provava ad istituire, nel momento in cui si dovevano andare a riorganizzare i servizi, un qualcosa che insistesse realmente sulle Aree omogenee per avere un rapporto diretto con i territori.

Faccio questo mio intervento di buon lavoro e di benvenuto puntando su questo elemento, affinché non sia stato solo un episodio. E’ una cosa interessante, secondo me è uno di quegli spread su cui lavorare e potrebbe essere utile a tutte le Aree omogenee, perché può portare effettivamente nella riorganizzazione un rapporto migliore con il territorio e con i suoi amministratori. Grazie e buon lavoro”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitano Castello.

CASTELLO : “Buongiorno a tutti e grazie a chi ci ha dato l’opportunità di essere qui a rappresentare un territorio che è la Città Metropolitana. Sono convinto che si debba collaborare e lavorare insieme per far crescere questa Città Metropolitana e questo deve essere fatto nell’interesse di tutti i cittadini e di tutti i territori. La legge che ci ha portato tutti noi qua all’interno di questa sala sicuramente dovrà essere cambiata, ma nel frattempo dovremmo lavorare. Lavorare insieme significa coinvolgere tutti i territori, non solo una Città Metropolitana che prevede Torino e i Comuni vicini, ma tutta la Città Metropolitana. Purtroppo in questi anni non è stato così, anche nell’ultimo periodo, mi dispiace dirlo, ci siamo presentati malissimo, quando il bando sulla riqualificazione urbana e delle periferie

doveva essere, secondo me, gestito in modo diverso coinvolgendo tutte le realtà e tutti i Comuni.

Ritengo che questo, purtroppo, è stato fatto non in modo equo, perché bisognava coinvolgere tutti quanti e spero non sia questo l'“andazzo” di questa Città Metropolitana. Spero che sia stato uno sbaglio, spero che sia stata una svista, perché così non può essere un modo di presentarsi.

Ritengo che la Città Metropolitana non sia solo Torino e i Comuni vicini, ma che riguardi tutti i territori. Purtroppo, mi dispiace dirlo, ma i soldi previsti da questo bando, che dovevano essere distribuiti su tutto il territorio dei Comuni metropolitani (grazie ai quali potevano benissimo portare avanti dei progetti simili), ne hanno usufruito solo il Comune di Torino e le periferie vicine.

Comunque auguro buon lavoro a tutti quanti voi e mi auguro che possiamo lavorare assieme a prescindere da questo e che tutto venga fatto nell'interesse di tutti i territori. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Portavoce della Zona omogenea 8 – “CANAVESE OCCIDENTALE”, Alberto Rostagno.

ROSTAGNO (Sindaco Comune di Rivarolo C.se) : “Sono Alberto Rostagno, Sindaco di Rivarolo. Intanto porto anch'io il saluto della Zona omogenea Canavese occidentale, una delle Zone omogenee più numerose come numero di Comuni, con 46 Comuni facenti parte. Ecco, proprio queste Amministrazioni, questi Comuni ultimamente sentono di più lo scollamento, la distanza tra la periferia e la Città di Torino. Ragione per cui, l'avrà visto, l'avrà letto, l'avrà visto anche nelle ultime elezioni, indipendentemente dalla contestazione per quanto riguarda le modalità di voto, ben 9 Comuni della mia Zona omogenea hanno una contestazione più forte nei confronti di questa distanza dalla Città Metropolitana per cui non si sono presentati al voto, comunque una buona parte dei Consiglieri di questi Comuni.

La mia richiesta è quella di un'attenzione maggiore, particolare alle Zone omogenee; se non di più, un'attenzione almeno tale a quella che fino ad oggi è stata posta dalla vecchia Amministrazione.

Abbiamo appreso l'altro ieri dagli organi di informazione che è stato nominato un Vicesindaco, ma ci farebbe piacere che queste informazioni venissero comunicate almeno ai Portavoce, agli amministratori e non apprenderele dagli organi di stampa.

Seconda cosa. Noi eravamo abituati a lavorare non solo con il Vicesindaco Metropolitan, Alberto Avetta, che lo ringrazio per tutto il lavoro che ha svolto per il territorio e per la Città Metropolitana, ma anche a contattare i Consiglieri delegati. Oggi non sappiamo ancora con chi dobbiamo rapportarci.

Noi oggi abbiamo sentito delle linee guida del Bilancio, nel mandato precedente il Consigliere Carena era venuto nelle varie Zone omogenee a presentare il Bilancio. Ecco noi vorremo che queste buone abitudini del “passato recente” venissero mantenute, naturalmente se è possibile anche ulteriori cose. Però la cosa principale è che non si torni indietro e non ci sia una maggiore distanza tra la periferia e la Città di Torino.

Quindi questo è l'auspicio che rivolgiamo e siamo certi che la Sindaca, sicuramente, si farà interprete e portavoce di questa nostra esigenza. Grazie”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Viceportavoce della Zona omogenea 9 – “EPOREDIESE”, Luigi Sergio Ricca.

RICCA (Sindaco Comune di Bollengo) : “Buongiorno a tutti e buon lavoro. Mi auguro che questo mandato Consiliare sia proficuo per tutto il territorio. Devo esprimere piena condivisione rispetto al pensiero della Sindaca Appendino su quella che è la legge Delrio. Credo che la situazione che abbiamo registrato oggi, in questo Consiglio Metropolitan, sia la testimonianza di come quel meccanismo elettorale di secondo livello, improntato con quel peso al voto di preferenza, possa determinare tale situazione.

Oggi anche in sede di ANCI, anche in sede dei Comuni si parla di un secondo tempo per la legge Delrio, io mi auguro che questo secondo tempo arrivi in fretta e che si possa mettere rimedio alla tortura che è oggi in atto. Mi auguro che tutto il Consiglio Metropolitan di Torino dia vita davvero ad un'azione di carattere politico a livello nazionale perché il cambiamento avvenga in fretta.

Il collega Rostagno ha già messo in evidenza un dato importante, quello della non partecipazione al voto dei nostri colleghi, più del 35%, una percentuale superiore a quella di due anni or sono. E' un dato che non può essere ignorato e che assieme all'elevato numero di schede bianche credo possa testimoniare un'ampia non condivisione di quello che è il ruolo della Città Metropolitana così come è disegnato dalla legge non tanto perché non si condivida la necessità della Città Metropolitana e del ruolo che è stato assegnato ad essa, quanto ai meccanismi di governo che sono stati richiamati prima.

Quanto alle Zone omogenee, ritengo che il loro ruolo debba essere valorizzato, non soltanto farle diventare un paravento di una finta partecipazione a livello territoriale, ma fare in modo che il dibattito sui temi principali della Città Metropolitana parta dal basso piuttosto che calare attraverso consultazioni che avvengono poi soltanto all'ultimo momento sul territorio. Mi rendo conto delle difficoltà che ci sono in questo momento, dovute anche all'appuntamento elettorale, ma il Bilancio che il Consiglio approverà oggi dovrà passare in Conferenza Metropolitana (che magari si terrà fra due o tre settimane) e il Bilancio sarà effettivamente operativo, avrà pieno consenso del territorio soltanto a fine anno. Quindi sono tempistiche che non possono essere tollerate da una parte (è un dato non soltanto della Città Metropolitana, ma vale anche per i Comuni, purtroppo per i meccanismi che ci sono), ma anche e soprattutto per il fatto che non possiamo ridurre la partecipazione delle Zone omogenee e dei territori ad un parere che non è neanche vincolante al termine del processo. Credo che questo percorso debba essere invertito.

Ho sentito parlare di fondi europei. La possibilità di accesso alle risorse europee è un'esigenza sentita sempre più marcata sull'intero territorio. Credo che la struttura della Città Metropolitana sia nelle condizioni di poter davvero assicurare un servizio di assistenza, di accompagnamento sul territorio, importante per fare in modo che i fondi possano davvero arrivare su tutto il territorio della Città Metropolitana di Torino. Credo

anche che sia importante che la Città Metropolitana concluda il percorso dell'approvazione del Piano strategico cui è stato fatto riferimento in qualche intervento precedente. La Zona che rappresento qui oggi, la Zona 9 di Ivrea, ha già approvato un suo Piano strategico come contributo al lavoro complessivo. Credo che dovremmo confrontarci nel merito e capire come le scelte del nostro territorio possano trovare spazio e accoglienza nel Piano strategico generale della Città Metropolitana. Auguro a tutti naturalmente buon lavoro e invito la Sindaca a farsi un tour, magari tra le Zone omogenee, e di incontrarla sul territorio quanto prima e di avere un momento di confronto più diretto, magari meno formale.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Piazza.

PIAZZA : “Buonasera e un augurio di buon lavoro a tutti. Faccio solo un accenno, gli interventi sono stati interessanti, tutti improntati al richiamo al senso di responsabilità. E questo è un fatto positivo, direi che il banco di prova sarà l'incontro che lei Sindaca avrà con i Capigruppo per determinare e verificare cosa significa responsabilità in termini di mandare avanti questo Ente con dignità costituzionale.

Il mio è solo un auspicio, io spero che nelle more e nelle pieghe di questo Bilancio ci siano anche le risorse per fare in modo che il Consiglio della Città Metropolitana possa essere messo nelle condizioni di lavorare. I richiami sono stati posti da parte delle Zone omogenee: la vicinanza, come poter rimarcare le esigenze, ecc. Per fare questo chiaramente c'è bisogno di un forte ascolto e c'è anche bisogno di attivare delle modalità regolamentari in questo Consiglio che oggi mi pare siano piuttosto scarse e questo è un altro ragionamento che vorrei portare alla vostra attenzione. Ritengo cioè che una delle prime cose da fare sia da prendere il Regolamento di questo Consiglio e vedere come modificarlo per consentire ai Consiglieri di poter agire nell'ambito delle Commissioni, piuttosto che istituire dei soggetti o degli elementi che possano consentirci di avere delle informazioni e anche, vorrei far presente, quelle che sono le necessità dei territori.

Non ho avuto il tempo, come sosteneva il Consigliere Ruzzola (o qualcun altro), di approfondire il contenuto ampio di questo Bilancio e di questo DUP, quindi il mio più che altro è un auspicio. Questo richiamo alla vicinanza che fanno i territori da parte di questo Ente è sacrosanto, lo sappiamo, le tematiche importanti che sono già state sottolineate, quelle di area vasta, sono altrettanto importanti se non di più rispetto a quelle dell'ordinarietà. Per assolvere al meglio il nostro compito mettiamoci nelle condizioni di poter lavorare più soddisfacentemente e quindi sicuramente trovare gli strumenti per consentirci di svolgere nel modo migliore il nostro ruolo. Grazie.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Grazie, ci sono altre richieste di interventi? Vorrei ringraziare tutti i Consiglieri intervenuti e i rappresentanti delle Aree omogenee. Da parte mia e del Gruppo Consiliare che rappresento c'è la piena volontà di riprendere e rafforzare anche quelli che sono i luoghi di confronto e di analisi degli atti, quindi ripartendo dalle Commissioni, dai Capigruppo. Forse questa può essere un'opportunità, il nuovo assetto in cui noi ci ritroviamo oggi ci darà l'occasione di dover provare a reimmaginare e ristudiare sostanzialmente tutti quei momenti precedenti all'atto

deliberativo per ampliare il più possibile il confronto e l'incontro. E su questo noi siamo assolutamente disponibili. Anche con le Aree omogenee, ovviamente, abbiamo tutte le intenzioni di continuare a dialogare e confrontarci. Sappiamo benissimo che questo Ente deve rappresentare un luogo di istanze di territori dove evidentemente però bisogna anche trovare una visione che in qualche modo abbia una maggioranza. Quindi è questo, secondo me, lo sforzo che dovremmo fare ed è per questo motivo che all'inizio ho chiesto a tutti di avviare un percorso di confronto capendo quali sono le priorità e qual è la visione strategica.

Condivido molto delle cose dette dal Consigliere Avetta e dico al Consigliere Carena (parlo per me, ovviamente) che non ho una visione pessimista, non provo piacere nel dire che questo Ente è in grandi difficoltà finanziarie, però non si può neanche negare la realtà. Sul prossimo anno ad oggi, a normativa vigente, mancano 80 milioni di euro. Questo ci impone da un lato di dover evidentemente ragionare su quali possono essere i motori di sviluppo della Città Metropolitana e quali possono essere i ragionamenti che si possono fare, ed io vi assicuro, lo scoprirete strada facendo, non ho assolutamente un approccio torinocentrico. Parliamo di Linea 2 di metropolitana? Parliamone andando a vedere quali sono gli impatti non solo sulla Città di Torino, perché non stiamo parlando solo della Città di Torino. Parliamo di viabilità e urbanistica? Parliamo di qual è l'impatto che si ha su tutti i territori che sono adiacenti, perché è evidentemente miope pensare che Torino finisce al proprio confine in quando città. Bisogna lavorare su delle visioni che sono più di ampio impatto per quanto riguarda il territorio. Quindi da parte nostra c'è questa disponibilità. Però non possiamo neanche fingere che questo Ente è in grave difficoltà a causa di una situazione finanziaria non facile, che non vuol dire che non si vuole fare nulla, vuol dire che bisogna operare nel contesto in cui siamo.

Solo una precisazione. L'attuale Bilancio che noi oggi proponiamo in realtà ha in investimento 26 milioni di opere nuove e 7 in corso di esecuzione, solo per correggere i dati che sono stati detti, quindi non sono 11 milioni.

Si poteva fare di più? Sì, sicuramente. Si poteva auspicare di più? Sì, però questo è quello che noi siamo riusciti a fare. E aggiungo un tema: non è vero che non è stato fatto niente, Consigliere Carena, l'ho anche detto. Noi siamo riusciti a recuperare 6 milioni e mezzo dalla Regione e abbiamo iniziato a farlo a luglio. Se non avessimo avuto questi 6 milioni e mezzo, probabilmente non saremmo riusciti a chiudere il Bilancio come stiamo facendo. Si poteva fare di più? Forse sì, non credo di essere perfetta, probabilmente si poteva auspicare qualcosa in più, non so, io credo che noi abbiamo fatto tutto il possibile e non è vero che siamo stati con le mani in mano. Io mi sento di dover ringraziare soprattutto tutte le persone, i dirigenti e i dipendenti che hanno permesso di riuscire a chiudere questo Bilancio. Non è stato semplice, non è stato per nulla facile fare certe scelte. Non sono felice di portare un Bilancio dove non ci sono contributi, ma non per una questione di consenso, perché i contributi spesso servono per fare dei progetti importanti sul territorio. Avrei voluto portare un Bilancio dove c'erano più investimenti, purtroppo nessuno di noi può stampare moneta. Quindi io credo che si sia fatto il possibile e personalmente, penso che questo Ente possa adempiere al suo ruolo, possa fare anche di più, però non dimentichiamoci il contesto in cui siamo.

Le faccio una battuta, Consigliere Carena, me lo permetta. Se proprio posso dirla tutta, oggi avrei voluto non trovarmi a gestire i costi dei derivati, che sto andando in qualche modo a dover gestire.

Inoltre, non credo che (e qui mi ritrovo con quanto diceva il Capogruppo Barrea) occorra tornare indietro per individuare chi ha fatto che cosa, come lo ha fatto, come si è fatto e chi è responsabile. Non ho questo approccio, guardiamo avanti, però con senso di responsabilità rispetto a quello che è il contesto in cui lavoriamo.

Credo che le condizioni ci siano, le difficoltà ci sono, ma ci sono anche le opportunità. Lavoriamo tutti insieme, ovviamente, nel rispetto delle idee che ciascuno ha, si potrà fare un buon lavoro nei prossimi anni.

Quindi auguro buon lavoro a tutti, grazie a tutti di essere intervenuti e grazie di aver espresso le vostre intenzioni di voto sui prossimi atti.

Sono stati presentati degli emendamenti, darei la parola alla dott.ssa Doglione per l'illustrazione.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, dott.ssa Roberta Doglione.

DOGLIONE : “Si tratta di un emendamento che viene duplicato, nel senso che con la nuova contabilità prima c'è il Documento Unico di Programmazione e poi c'è il Bilancio e quindi vi sono due documenti; quindi sono due emendamenti che attengono alla stessa questione. Sono pervenuti dall'assicurazione 153.800 euro (l'abbiamo saputo ieri) di risarcimento danni per problemi al sistema di incendio (l'arch. Schiari potrà essere più chiaro) al Liceo Darwin. Lo scorso anno ci sono state alcune problematiche, naturalmente l'assicurazione eroga 113.800 euro quest'anno e 40.000 euro quando termineremo i lavori. Con questi 153.800 euro inseriamo in bilancio soltanto un lavoro di manutenzione dei presidi antincendio del Darwin. Quindi è un'opera che possiamo realizzare, approvare il progetto appena approvato il Bilancio, pertanto l'Ufficio ha ritenuto opportuno chiedere l'emendamento da mettere in Bilancio. Il parere favorevole di regolarità contabile c'è, il parere dei Revisori è stato formulato questa mattina alle ore 13.00. Volevo solo precisare che sono stati presentati due emendamenti, ma in realtà l'oggetto è uno solo, come vi sono due deliberazioni (DUP e Bilancio). Solo questo.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Grazie. Ringrazio anche i Revisori dei Conti per il lavoro svolto in non facilissime condizioni. Se non ci sono interventi mettiamo in votazione l'emendamento presentato.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento alla deliberazione prot. n. 26706/2016 presentato dal Vicesindaco Metropolitan, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Non partecipano al voto = 3 (Castello – Fava – Ruzzola).

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 16
Astenuiti = 8 (Avetta – Barrea – Canalis – Carena – Grippo – Magliano – Montà –
Piazza).
Votanti = 8

Favorevoli 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

L'emendamento alla deliberazione prot. n. 26706/2016 risulta approvato.

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento alla deliberazione prot. n. 26536/2016 presentato dal Vicesindaco Metropolitan, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Non partecipano al voto = 3 (Castello – Fava – Ruzzola).

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 16
Astenuiti = 8 (Avetta – Barrea – Canalis – Carena – Grippo – Magliano – Montà –
Piazza).
Votanti = 8

Favorevoli 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

L'emendamento alla deliberazione prot. n. 26536/2016 risulta approvato.

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione prot. n. 26706/2016, comprensiva dell'emendamento approvato, il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Non partecipano al voto = 3 (Castello – Fava – Ruzzola).

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	16
Astenuti	=	8 (Avetta – Barrea – Canalis – Carena – Grippo – Magliano – Montà – Piazza).
Votanti	=	8

Favorevoli 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

La deliberazione prot. n. 26706/2016 emendata risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione prot. n. 26706/2016 testè approvata.

Non partecipano al voto = 3 (Castello – Fava – Ruzzola).

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti	=	16
Astenuti	=	8 (Avetta – Barrea – Canalis – Carena – Grippo – Magliano – Montà – Piazza).
Votanti	=	8

Favorevoli 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

La deliberazione prot. n. 26706/2016 viene dichiarata immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione prot. n. 26536/2016, comprensiva dell'emendamento approvato, il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Non partecipano al voto = 3 (Castello – Fava – Ruzzola).

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	16
Astenuti	=	8 (Avetta – Barrea – Canalis – Carena – Grippo – Magliano – Montà – Piazza).
Votanti	=	8

Favorevoli 8

(Appendino – Azzarà – De Vita – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

La deliberazione prot. n. 26536/2016 emendata risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione prot. n. 26536/2016 testè approvata.

Non partecipano al voto = 3 (Castello – Fava – Ruzzola).

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti	=	16
Astenuti	=	4 (Avetta – Magliano – Montà – Piazza).
Votanti	=	12

Favorevoli 12

(Appendino – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – De Vita – Grippo – Iaria – Marocco – Merlin – Pirro – Trevisan).

La deliberazione prot. n. 26536/2016 viene dichiarata immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Procediamo con la proposta di deliberazione successiva, iscritta all’ordine del giorno, prot. n. 24583/2016, che tratta del Comune di Casalborgone, declassificazione e dismissione di un tratto di strada provinciale”.

Comune di Casalborgone – Declassificazione e dismissione di un tratto di strada provinciale.

Prot. n. 24583/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola al Consigliere Metropolitan Barrea.



BARREA : “Sindaca, vorrei fare una proposta, evitando la premessa, perché ci siamo già passati e me la sono sentita fare dal Consigliere De Vita, quindi risparmio il Consigliere dalla premessa e cioè “che non sarebbe opportuno, bisognerebbe...”. Se il Consiglio è d’accordo, visto che sono molti interventi di tipo urgente (e credo che tutti abbiano letto gli interventi), se potessimo per sintesi, ripeto, se sono d’accordo anche gli altri Consiglieri, poi se qualcuno fosse contrario lo espliciti, leggere soltanto il testo e poi provare a vedere se si riesce a votarli tutti quanti insieme. Da parte del nostro Gruppo c’è l’assenso a procedere in tal senso. Le annuncio, inoltre, che noi siamo favorevoli a questi atti”.

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Se nessuno è contrario, come diceva il Capogruppo Barrea, questi sono tutti interventi di somma urgenza...”

BARREA : “Più che altro non vogliamo sacrificare i Sindaci per così lungo tempo”.

L.S. “Einstein” succursale di via Bologna, 183 – Torino. Lavori di messa in sicurezza e ripristino dell’agibilità della scala di emergenza dell’istituto. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento.

Prot. n. 25636/2016



IIS M. Buniva, via dei Rochis 25, Pinerolo (To). Lavori di messa in sicurezza solai in latero-cemento. Approvazione di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG Z2D1B21A9D).

Prot. n. 25717/2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

I.P.S.I.A. Steiner – Torino. Lavori di riparazione perdita condotta idrica e di ripristino della funzionalità di servizi igienici. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. (CIG Z091B346BD).

Prot. n. 25920/2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

L.C. G.F. Porporato, via Brignone n. 2, Pinerolo (To). Lavori di verifica e messa in sicurezza manto di copertura in lose. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG ZDF1B404C8).

Prot. n. 26107/2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

Lavori di messa in sicurezza e ripristino tramite sostituzione apparecchiature degli ascensori non funzionanti e ammalorati siti presso: I.I.S. Majorana, Torino – L.A. Cottini, Torino – L.A. Cottini succursale, Torino – I.I.S. Ferrari, Torino – I.T.S.E. Sommellier, Torino – I.P.C. Borselli, Torino – I.T.C. Quintino Sella, Torino. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. (CIG ZB11B2AEF2).

Prot. n. 26053/2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

Liceo Gioberti – Torino. Lavori per sostituzione pompa di sollevamento acque meteoriche a servizio del vano tecnico dell'ascensore, danni accertati a seguito di piogge. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG Z7D1B3E577).

Prot. n. 26085/2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

I.P.S.I.A. Steiner – Torino. Lavori su copertura alloggio custode. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG Z481B4063E).

Prot. n. 26193/2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

I.T.S.T. Majorana – Grugliasco. Lavori per messa in sicurezza cornicione ala nord. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG Z8C1B4B572).

Prot. n. 26205-2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

Edifici scolastici vari del lotto 1B. Lavori per la messa in sicurezza dei serramenti. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIGZ871B40789).

Prot. n. 26235/2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

S.P. 166 della Val Chisone. Intervento di somma urgenza per il disaggio di fronte roccioso alla progr. Km 4+900 in Comune di San Germano Chisone. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. (CIG Z981b4034b).

Prot. n. 26347/2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

Lavori di ripristino funzionale dell'impianto elettrico sito presso: I.I.S. Curie, via Crea 30 – Grugliasco. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. (CIG Z501B4103E).

Prot. n. 26397/2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

S.P. 023 T02 del Colle del Sestriere. Intervento di somma urgenza per la sostituzione di parte del giunto di dilatazione sul viadotto della S.P. 023 T 02 alla progr. Km 01+230 in Comune di Villar Perosa. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento. (CIG Z411B50E10).

Prot. n. 26460/2016

◇ ◇ ◇ ◇ ◇ ◇

Complesso scolastico Galileo Ferrarsi Sommellier, Torino. Sostituzione tratto di tubazione di adduzione acqua potabile. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG Z1D1B4B6E7).

Prot. n. 26462/2016



L.C. D’Azeglio – Torino, I.I.S. Curie-Vittorini – Grugliasco. Interventi per la risoluzione di infiltrazioni dalle coperture. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento (CIG ZZ321B4B8A4).

Prot. n. 26420/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione le proposte di deliberazione i cui oggetti sono suindicati ed i cui testi si allegano al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Quindi abbiamo: la proposta di deliberazione prot. n. 24583/2016, avente quale oggetto: “Comune di Casalborgone, declassificazione e dismissione di un tratto di strada provinciale”; la proposta di deliberazione prot. n. 25636/2016, avente quale oggetto: “L.S. “Einstein” succursale di via Bologna, 183 – Torino. Lavori di messa in sicurezza e ripristino dell’agibilità della scala di emergenza dell’istituto. Approvazione lavori di somma urgenza e regolarizzazione affidamento”; la proposta di deliberazione prot. n. 25717/2016, avente quale oggetto: “IIS M. Buniva, via dei Rochis 25, Pinerolo (To). Lavori di messa in sicurezza solai in laterocemento. Approvazione di somma urgenza e regolarizzazione affidamento”; la proposta di deliberazione prot. n. 25920/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26107/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26053/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26085/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26193/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26205/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26235/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26347/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26397/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26397/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26460/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26462/2016; la proposta di deliberazione prot. n. 26420/2016.

La proposta di ordine del giorno prot. n. 26700/2016, invece, la discutiamo.

Se siamo tutti d’accordo, procediamo quindi con due votazioni: la prima che riguarda il Comune di Casalborgone, proposta di deliberazione prot. n. 24583/2016 e poi votiamo insieme tutte le somme urgenze”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Portavoce f.f. della Zona omogenea 5 – “PINEROLESE”, Roberto Rostagno.

ROSTAGNO (Sindaco Comune di Pinasca) : “Buongiorno a tutti, Sindaco, Vicesindaco, colleghi presenti e colleghi e Portavoce delle Zone Omogenee. Ho voluto

spendere qua il mio intervento, nonostante fossi d'accordo con tutto quanto è stato detto dai Portavoce (ribadisco infatti tutte le perplessità e tutte le speranze che abbiamo noi come Zone omogenee nei confronti della Città Metropolitana), perché voglio intervenire su una di queste deliberazioni: la prot. n. 26347/2016, relativa all'intervento di somma urgenza in Val Chisone per il disaggio di fronte roccioso alla progr. Km 4+900 in Comune di San Germano Chisone. Questo intervento, secondo me, è un esempio significativo delle problematiche che abbiamo, perché è un esempio in cui una strada provinciale, la strada della Città Metropolitana, a causa di una frana è stata interrotta: è stata interrotta nel mese di aprile 2016 ed è stata ripristinata solo pochi giorni fa.

Oggi siete qui ad approvare questi lavori che sono stati eseguiti. Quindi vuol dire che da aprile a ottobre un tratto viario non fondamentale, ma importante per il territorio, è stato interrotto. Oltre al danno c'è stata anche la beffa, perché come si evince dalla deliberazione, creare un bypass sulla strada comunale per poter consentire a questo tratto di territorio di muoversi e nel caso di spostarsi, ha creato dei danni su una situazione forse non così ottimale, quindi adesso è necessario fare di urgenza anche i lavori sulla parte della strada comunale. Quindi ci trovate qui ad approvare i lavori di somma urgenza non tanto perché la strada è chiusa da aprile, ma perché è necessario chiudere anche l'altra strada, pertanto su quel tratto non ci si può più muovere.

Questo è un esempio significativo di quelli che sono i problemi che noi Sindaci ci troviamo a dover affrontare tutti i giorni. Sono problemi che voi conoscete bene, perché siete tutti amministratori a diverso titolo. Noi in più, soprattutto per quanto riguarda i Comuni più piccoli, ma penso anche per i Comuni dai 50 mila abitanti in giù, parliamo quotidianamente con tutti i cittadini e dire loro che la Città Metropolitana tiene chiusa una strada da aprile per 6.000 euro più IVA, risulta difficile da credere.

Come risulta difficile credere che non viene fatta la manutenzione dei cigli stradali, perché non ci sono 200-300-400 euro per riparare i trattori che devono affrontare questa manutenzione.

Quindi, come i miei colleghi, mi auguro che la situazione attuale (dettata sicuramente non dalla volontà di alcuno, ma dalla contingenza della situazione amministrativa, del passaggio tra un Consiglio e un altro) in futuro non abbia più a verificarsi e noi non dobbiamo andare a spiegare ai cittadini perché la Città Metropolitana non può intervenire per 6000 euro o per 300 euro sui propri beni. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola, per la risposta, al Direttore dell'Area Lavori Pubblici, dott. Matteo Tizzani.

TIZZANI : “Nello specifico c'è stata questa interruzione di area, come ha ricordato lei, ma al tempo si è data la viabilità alternativa sulla strada comunale. Pertanto non si è intervenuti immediatamente, perché non sussistevano i presupposti di una somma urgenza, avendo comunque una soluzione alternativa.

Quando con il Comune si è manifestata la necessità di chiudere la sede stradale comunale per un intervento comunque già programmato dal Comune, essendo che ci sarebbe stata

l'interruzione e l'impossibilità per alcune borgate di avere la viabilità, ecco che si è intervenuti con un verbale di somma urgenza e pertanto si è poi proceduto a risolvere il problema nel giro di pochi giorni. Questo è quanto."

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Ruzzola.

RUZZOLA : "Poiché la proposta di deliberazione prot. n. 24583/2016 del Comune di Casalborgone non riguarda lavori di somma urgenza come tutte le altre deliberazioni, noi ci esprimeremo in due modi diversi.

Mi collego al collega amministratore che ha parlato prima, perché volevo fare lo stesso intervento. Su tutte le proposte di somma urgenza non ce la sentiamo di votare, perché giustificare come somma urgenza laddove si scrive (ne prendo uno per tutti) "Preso atto che il Verbale di constatazione dello stato di somma urgenza dettaglia i lavori, da eseguire nella rimozione delle lamiere corrose e pericolanti, nella rimozione della ruggine, nella posa di profili metallici ..." a noi appare che sia difficile giustificare la ruggine come somma urgenza. Quindi è una cosa che segnala, come hanno detto i colleghi, una mancanza di manutenzione ordinaria che poi ci porta, evidentemente, a cadere.

E' ovvio che non ci esprimiamo contrari ai singoli interventi che, se dovevano essere eseguiti, andavano fatti, ma sul sistema che oggi è stato adottato: su 21 punti iscritti all'ordine del giorno, compreso l'insediamento, 13 punti sono rivolti a somme urgenze di cui, più o meno, tutti giustificati come ho poc' anzi letto. Siamo neofiti, non conosciamo, ci informeremo su questo sistema, su questo modus operandi. Sicuramente a noi, nei Comuni, difficilmente è permesso operare in questo modo, perché poi si capisce anche tutto ciò a che cosa significa.

Quindi il nostro non voto è un forte stimolo a chi è deputato ad operare nei confronti degli uffici e a fare in modo che abbiano le risorse per fare la manutenzione ordinaria e non si debbano trovare costantemente, come appare qua, in istituti scolastici, piuttosto che nelle strade, ad operare in queste condizioni. Grazie".

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : "Se non ci sono altri interventi, darei velocemente la parola alla dott.ssa Doglione, perché siamo in gestione provvisoria ed essendo in gestione provvisoria, molto spesso, purtroppo, bisogna decretare per somma urgenza. Se la dott.ssa Doglione vuole intervenire per rassicurare il Consigliere."

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, dott.ssa Roberta Doglione.

DOGLIONE : "Solo una questione. Non avendo approvato il Bilancio entro il 31 luglio, che era il termine massimo, siamo entrati in gestione provvisoria, non "esercizio". Quindi è superato il concetto dei dodicesimi, ma possono essere solo assunti impegni per

spese obbligatorie per leggi (stipendi, ecc.), per ciò che deriva da sentenze passate in giudicato oppure, come in questo caso, per ciò che serve per evitare danni patrimoniali certi e gravi al patrimonio dell'Ente. Quindi gli Uffici si trovano nella condizione che la manutenzione ordinaria che serve per prevenire un domani un remoto danno hanno un limite proprio gestionale. Quindi mi permetto di dire, proprio a tutela dell'Ufficio tecnico, che l'elevato numero di interventi di somma urgenza è proprio quale conseguenza di questa gestione provvisoria, proprio perché la Corte dei Conti in più circostanze ha detto che l'intervento non può essere finalizzato ad un danno che potrà derivare un domani, se lo ha davanti. Proprio a discapito dell'Ufficio tecnico non abbiamo l'abitudine (mi rendo partecipe) di utilizzare questo strumento che, ahimè, è legato proprio a questa gestione provvisoria.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Votiamo la proposta di deliberazione prot. n. 24583/2016, riferita al Comune di Casalborgone. Se siete d'accordo votiamo anche l'immediata esecutività insieme”.



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione prot. n. 24583/16, il cui oggetto è suindicato e l'immediata esecutività della stessa.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 19
Votanti = 19

Favorevoli 19

(Appendino – Avetta – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Magliano – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

La deliberazione prot. n. 24583/16 risulta approvata e immediatamente eseguibile.

~ ~ ~ ~ ~

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Procediamo ora con la votazione unica delle deliberazioni sopracitate, che riguardano tutte lavori di somma urgenza, unitamente all'immediata esecutività.”

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti le deliberazioni prot. nn. 25636/2016, 25717/2016, 25920/2016, 26107/2016, 26053/2016, 26085/2016, 16193/2016, 26205/2016, 26235/2016, 26347/2016, 26397/2016, 26460/2016, 26462/2016, 26420/2016, i cui oggetti sono suindicati e l'immediata esecutività delle stesse.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Non partecipano al voto = 3 (Castello – Fava – Ruzzola).

Presenti = 16
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Appendino – Avetta – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – De Vita – Grippo – Iaria – Magliano – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Trevisan).

Le deliberazioni prot. nn. 25636/2016, 25717/2016, 25920/2016, 26107/2016, 26053/2016, 26085/2016, 16193/2016, 26205/2016, 26235/2016, 26347/2016, 26397/2016, 26460/2016, 26462/2016, 26420/2016 risultano approvate ed immediatamente eseguibili.

~ ~ ~ ~ ~

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Passiamo all’ultimo punto iscritto all’ordine del giorno: il documento prot. n. 26700/2016.

Proposta di Ordine del Giorno presentata dai Consiglieri Metropolitanari Marocco e De Vita avente quale oggetto: “Salvaguardia dei 20 precari della Città Metropolitana di Torino afferenti ai Centri per l’Impiego”.

Prot. n. 26700/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione l’ordine del giorno il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare, dando la parola, per la sua illustrazione, al Consigliere Metropolitanario De Vita.



DE VITA : “Grazie Sindaca, questo intervento, che peraltro replica già precedenti interventi fatti nell’interesse di questi dipendenti precari della Città Metropolitana, volge lo sguardo a quello che deve essere l’interesse dell’Ente nel tutelare questi nostri operatori, in numero di 20, che vivono una condizione di precarietà dettata dal loro contratto e che ci impedisce, per le sanzioni legate al vecchio patto di stabilità sfiorato, di poterli assumere. Noi abbiamo bisogno di questi dipendenti che oggi sono destinati ai Centri per l’Impiego. Sono 20 e ahimè noi non possiamo prorogare, dal 31 dicembre in poi, i contratti nei loro confronti. Si tratta di una precarietà lavorativa di dipendenti che hanno sempre svolto il loro lavoro nell’Ente, per i quali oggi noi chiediamo un intervento presso il Governo, e che inerisca comunque tutte le Città Metropolitane d’Italia, laddove finalmente si possa superare questa impasse che il vecchio decreto Enti locali con il suo regime sanzionatorio ci ha obbligati. Quindi agire presso il Governo affinché si proceda con la possibilità di assumerli con un contratto a tempo almeno triennale, perché non è possibile pensare che delle famiglie possano vivere con un contratto a tempo determinato (semestrale o annuale) e poi finalmente dar vita ad un concorso.

Con questa proposta di Ordine del Giorno chiediamo, come Consiglio Metropolitanario, al Sindaco della Città di Torino di agire presso il Governo e di invitare le altre Città Metropolitane a muoversi in questo senso, affinché tutte le precarietà in seno alle Città Metropolitane vengano finalmente sanate e ci sia data soprattutto la possibilità di procedere con le assunzioni, anche a tempo determinato, perché si tratta di operatori che servono l’Ente dei quali non possiamo farne a meno. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Vicesindaco Metropolitanario Marocco.

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitanario : “Saluto tutti i Consiglieri, anche quelli nuovi. Come ho anticipato prima parlando con il Capogruppo Barrea (o per lo meno il

futuro Capogruppo) e il Consigliere Ruzzola, questo Ordine del Giorno è stato proposto da me e dal Consigliere De Vita. Trattasi di un documento che poichè riguarda un aspetto politico che riteniamo condivisibile e condiviso, riteniamo importante che sia un atto presentato da tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio e pertanto chiediamo ancora una volta se siete disposti anche voi a firmarlo.

A questo punto lascio a voi la parola, perché non ho ancora avuto il tempo e il feedback di capire se è condiviso da tutti. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Barrea.

BARREA : “Mi sono prima confrontato con il Vicesindaco Marocco che mi ha messo a parte di questa proposta. Noi non abbiamo alcuna difficoltà ad approvarla, vi chiederemmo solo di stralciare il primo punto del testo, concentrarci sulla questione di merito. Ritengo che il primo punto che recita “sia fatto finalmente ordine in modo rigoroso e serio nelle competenze delle Città Metropolitane, dando a questi Enti missioni istituzionali e ruoli precisi” non abbia attinenza rispetto all’obiettivo che abbiamo. L’obiettivo che abbiamo, invece, è recitato nel secondo punto “sia data la possibilità di procedere alla proroga di contratti a tempo determinato per tre anni con la successiva apertura [...]. Per noi, quindi, è sufficiente stralciare il primo punto, per cui è approvabile. Grazie”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Ruzzola.

RUZZOLA : “Sono un po’ in difficoltà, perché riteniamo l’obiettivo che si vuole ottenere un po’ debole, direi anche nelle motivazioni e nelle premesse. Mi metto nella parte di chi riceve questo documento e leggo: “La presenza di così tanti lavoratori precari che si suppongono essere essenziali...” Mi sembra che nel documento che presentiamo noi stessi mettiamo in dubbio che queste risorse umane siano così indispensabili. E anche nelle frasi successive non c’è nulla che faccia riferimento ad un carico di lavoro riconosciuto da qualcuno, che ci sia qualche esterno che ci dica che il lavoro che svolgono è essenziale”.

(Commenti in aula)

“Non per quello che fanno. Già noi nella premessa mettiamo in dubbio che siano “così indispensabili”, non lo suffraghiamo da nessun dato che ci dica “senza queste persone verrebbe a cadere il servizio...” mi metto al posto di chi riceve questo documento e lo riterrei un documento debole. Quindi inviterei questo Consiglio a rafforzarlo un po’.”

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Raccogliamo tutti gli interventi, poi facciamo la proposta emendativa.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Castello.

CASTELLO : “L’Ordine del Giorno presentato all’ultimo momento mi sembra un po’ imbarazzante nei confronti di chi lo riceve. Non so se c’è una necessità urgente di approvarlo in questo momento, ma se vi fosse la possibilità con i vari Capigruppo di parlare per evidenziare meglio nelle premesse il problema credo sarebbe meglio, perché così com’è redatto, veramente, non ha un grande supporto.

Siamo assolutamente d’accordo nel cercare di aiutare queste persone ed è per questo che nel rafforzare il documento (nei termini che dicevamo prima, cioè che c’è la necessità di tenere un servizio come quello dei Centri per l’Impiego), sarebbe opportuno un passaggio prima con i Capigruppo e quindi chiedo di rinviarlo al prossimo Consiglio.

Occorre dare più forza al documento, perché se non ho capito male questo Ordine del Giorno deve arrivare al Governo per essere approvato. Pertanto, secondo me, deve essere ben supportato e da come sono state scritte le premesse, qualche dubbio ce l’abbiamo. Lo dico solo esclusivamente negli interessi dei lavoratori, considerato quello che dovrebbe essere il fine. Così come è impostato ci sembra debole. Grazie”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Carena.

CARENA : “Intervengo, solo perché credo di interpretare. Mi rendo conto che non sia la migliore delle abitudini quella di arrivare in limine, come suol dirsi. Quel “suppongono”, però, che non è felicemente riuscito, ritengo sia da attribuirsi al fatto che se per anni e anni queste persone sono state rinnovate nelle loro mansioni lavorative, si suppone che fossero necessarie. E’ quasi come per dire che non sarebbe stato possibile continuare a rinnovarle per anni se non fosse stato veramente necessario per lo svolgimento dell’attività stessa dell’Ente.

Credo anche, e questa è una mia personale opinione (il Capogruppo ha già espresso quello che sarà il nostro voto favorevole, ovviamente il punto 1 non c’entra nulla e non va introdotto in contesti così tecnici), che questo sia un’ulteriore capitolo per un numero di persone che ha visto di volta in volta messo a repentaglio il proprio ruolo lavorativo non potendoli assumere perché la Città Metropolitana (o meglio la Provincia) aveva sfiorato il Patto di stabilità; avevamo dovuto già cercare una trattativa con la Regione e fare quello che era un escamotage legislativo passandoli in carico alla Regione stessa. Quindi credo che andare fra un mese con un Ordine del Giorno significhi che in questo mese manchi un po’ il nostro impulso per dire che questa posizione andrebbe finalmente riconosciuta e legalizzata. Lo dico anche dal punto di vista legale, se uno lavora dieci anni in un Ente, me lo insegnate voi, è difficile poi sostenere che questa persona non abbia un ruolo in quell’Ente, anche dal punto di vista giuslavoristico.

Quindi ritengo che oltre che per legge, soprattutto umanamente, il nostro ruolo sarebbe quello di dargli questo ultimo supporto perché si ponga la parola “fine”.

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Castello.

CASTELLO : “Noi non stiamo dicendo che siamo contrari. Mi dispiace, da come sembra appare che noi non siamo d'accordo su questo punto. Premesso che siamo d'accordo, premesso che vorremmo rendere più forte questo documento, se non ci sono problematiche particolari nel rinviarlo al prossimo Consiglio, bene, altrimenti lo votiamo adesso con l'emendamento che si vuole fare. Ma di sicuro noi siamo favorevoli a questo Ordine del Giorno. Era solo per rendere più forte un documento che ci sembra semplicemente un po' più debole e penso che sarebbe la cosa migliore se si riunissero i Capigruppo proprio per evidenziare l'unità di intenti di tutto il Consiglio che siamo d'accordo a portare avanti le vostre istanze e rendere il documento più forte. Se voi ritenete che basta questo documento, per noi va bene; era solo esclusivamente nell'interesse di questi signori, perché mettere “si suppone” è come dire “si pensa che questo possa essere”.

Poi, valutate voi, noi siamo, come ho detto e come ha ribadito prima il nostro Capogruppo, disponibili a votare sicuramente a favore, perché sappiamo qual è la situazione attuale e ce l'abbiamo a cuore e su quelle che sono le esigenze e le necessità che hanno questi cittadini penso che nessuno possa insegnare niente ad altri. Quindi da parte nostra c'è la massima disponibilità, chiediamo solamente di rendere più forte un documento che, così com'è potrebbe sembrare un po' più debole. Se voi ritenete, invece, che non serve, per noi potremmo votarlo oggi stesso, adesso, come voi ritenete.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan De Vita.

DE VITA : “Questo Ordine del Giorno occorre votarlo adesso. C'è la legge di stabilità, non possiamo arrivare dopo la legge di stabilità, altrimenti sarebbe tempo perso. Siamo legati alla legge di stabilità e quindi dobbiamo agire subito. E' un'emergenza. Di fatto è un'emergenza.”

(Commenti fuori microfono del Consigliere Castello: “Volevo solo un chiarimento”).

“Va bene, questo è il chiarimento. Grazie.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Vicesindaco Metropolitan Marocco.

MAROCCO – Vicesindaco Metropolitan : “Questo documento è stato consegnato insieme all'ordine del giorno, quindi almeno cinque giorni fa. Quindi è un documento che era già nelle vostre mani. Se non è stato letto ci saranno dei motivi, a me sconosciuti. Comunque, è importante approvare adesso questo documento, come è già stato detto dal Consigliere De Vita. Se la parola “suppongono” non può essere accettata per approvare questo documento, noi siamo disponibili a sostituirla con la parola “ritiene”. Quindi proporrei un emendamento che modifica il documento sostituendo “si suppongono essere essenziali [...]” con “si ritiene essere essenziali [...]”.

Per quanto riguarda invece il punto 1) che recita “sia fatto finalmente ordine in modo rigoroso e serio nelle competenze delle Città Metropolitane, dando a questi Enti missioni istituzionali e ruoli precisi”, voglio ricordare che questa proposta di Ordine del Giorno è basata su un documento già approvato dalla Città Metropolitana di Firenze. Quindi è un documento che è già stato adottato, il Sindaco della Città Metropolitana di Firenze si è già attivato per portare questa istanza nelle sedi opportune.

Tra l'altro abbiamo già preso contatto con la Regione Piemonte, con l'Assessore al Lavoro, per poter cominciare anche un dialogo con la Regione Piemonte a trovare soluzioni; quindi già in modo proattivo rispetto a questo documento.

Vi chiedo: se il punto 1) del documento è bloccante per l'approvazione, possiamo anche toglierlo con un emendamento, perché la sostanza è quella di dare forza al Sindaco Metropolitano per poter portare avanti questo discorso nelle sedi opportune.

Riepilogando, se questo documento così come è stato presentato è ostativo per la sua approvazione, proporrei due emendamenti: eliminare il punto n. 1); modificare “si suppongono” con “si ritiene”.

APPENDINO – Sindaca Metropolitana : “Se siamo tutti d'accordo possiamo mettere in votazione il documento così come è stato emendato, quindi comprensivo delle modifiche testè concordate”.



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di Ordine del Giorno presentata dai Consiglieri Metropolitani Marocco e De Vita, comprensiva delle modifiche testè concordate, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 19
Votanti = 19

Favorevoli 19

(Appendino – Avetta – Azzarà – Barrea – Canalis – Carena – Castello – De Vita – Fava – Grippo – Iaria – Magliano – Marocco – Merlin – Montà – Piazza – Pirro – Ruzzola – Trevisan).

La proposta di ordine del giorno risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA I DEL 19 OTTOBRE 2016

La Sindaca Metropolitana, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan, chiude la seduta alle ore 17.00.

Letto, confermato e sottoscritto:

Firmato in originale

Il Responsabile dell'Ufficio
"Stenotipia e Verbali"
(Chiara Gili Chironna)

Il presente resoconto stenografico è depositato agli atti in data 25/01/2017.